INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Inchieste sull'Istruzione

Ispezioni, carriera e stipendi degli insegnanti

Attendiamo alla promessa fatta ieri e diamo oggi passo alla promessa lettera del nostro egregio collaboratore in questa inchiesta sulla pubblica istruzione.

Il tema d'oggi riguarda non più gli studi nè gli scuolari, ma gli insegnanti, a pro dei quali è pur necessaria qualche riforma, specialmente in fatto di migliori garanzie per l'avvenire.

Agli scritti del prof. Finzi faremo succedere quelli di altro egregio insegnante di scienze positive, il quale ha chiesto la parola per difendere la causa dell'insegnamento delle materie di sua spettanza: la fisica e le matematiche.

Vediamo così con piacere avviata su questo argomento dell'istruzione una larga, seria e ben intesa discussione che crediamo darà buon frutto per l'avvenire, e potrà essere seguita con interesse da chi si compiace della questione, e vorremmo credere con studio ed amore da coloro che devono studiare e proporre le riforme desiderate.

Speriamo inoltre che gli scritti già pubblicati e gli argomenti esposti invoglieranno altri ad entrare in lizza sia per sostenere e corroborare le tesi svolte, sia per combatterle, sia per portare nuove osservazioni e considerazioni da altri punti di vista.

Ed ora diamo facoltà di parlare al nostro collaboratore prof. Finzi:

Torino, 2 novembre 1886.

Onor. sig. Direttore,

Benchè molte cose mi rimarrebbero ancora a trattare nell'ordine didattico, nullameno io penso che mi convenga chiudere, almeno per ora, questa parte, parendomi più che sufficiente allo scopo mio quello che ho detto sin qui; il quale scopo non è altro che destare l'attenzione del pubblico su di un argomento a cui si attribuisce, in generale, troppo scarsa importanza. Ora io vorrei toccare qualcosa della parte disciplinare ed amministrativa, ma temo forte che sarebbe abusare la pazienza dei lettori se io mi vi distendessi più che tanto. Mi contenterò dunque di alcuni cenni per sommi capi.

Ispezioni. — Utile a mio avviso e savio provvedimento il mandare persone d'indiscutibile competenza a visitare gli istituti ed a verificare la capacità e l'attività degli insegnanti. Ma, primo dubbio, per questo rispetto gli istituti tecnici hanno ugual trattamento dei classici? Se no, perchè mettere gli insegnanti degli uni in una condizion di soggezione cui non son sottoposti gl'insegnanti degli altri? Non appartengono tutti alla medesima pianta dell'istruzione secondaria? Non son pari di grado e, ahi miseri, di stipendio? — Una volta venivano due ispettori: uno per le lettere, uno per le scienze. Ora ne mandano tre, e fanno bene, perchè non sempre un buon ispettore per il greco e il latino può essere tale per l'italiano o per la filosofia, e non ci sarebbe cosa più sconveniente che mandare un ispettore didattico il quale in una data disciplina ne sapesse meno del professore *ispezionato;* il che, in fondo, non è molto difficile ad avverarsi. Se non che questo sistema d'ispezioni, come al presente è organato, non risponde ancora perfettamente al giusto concetto che l'informa. Prima di tutto gli *ispettori* sono scelti per regione, dove ciascuno ha la sua cerchia di aderenze; di che accade che spesso l'efficacia del delicato ufficio può esserne menomata. In secondo luogo le ispezioni sono così preannunziate e conosciute o presentite settimane e settimane prima, e allora possono ridursi facilmente ad un giuoco di parata, ad una rivista ufficiale, i cui risultati non sempre riescono conformi al merito ed all'opportunità.

Oltre a ciò, se è utile e buono che si facciano ispezioni negli istituti od insegnamenti dove sono professori nuovi, non par nè utile nè conveniente sottoporre a questa prova gl'insegnanti ch'ebbero già il battesimo d'una o più ispezioni favorevoli. Perchè il professore che tre anni fa era valente non può ora aver disimparata la sua materia, nè l'arte d'insegnarla. Chè se c'è il timore ch'e' siasi impoltronito, mandate un ispettore centrale a fare un'ispezione disciplinare, non un ispettore didattico che giudichi della sua abilità nell'insegnare. Che, oltre al resto, avvenne più volte che un ispettore consigliò una cosa e un altro un'altra perfettamente opposta, per modo che il povero professore, non sapendo a che partito appigliarsi, è rimasto come l'asino di Buridano. Dunque concludendo: *ispezioni disciplinari* frequenti e da per tutto: *ispezioni didattiche* solo ai professori in principio di carriera; tutte quante poi *improvvise*, e affidate alle persone non solo più competenti e autorevoli, ma che presumibilmente hanno minor legame di conoscenze e d'aderenze nell'istituto che *ispezionano*.

Carriera. — Ma s'è giusto che la nazione pretenda professori addottrinati e diligenti, è altresì giusto ch'essi abbiano nella loro carriera, modesta e spinosa, un avvenire sicuro. Troppi professori son fatti ludibrio alle antipatie ed alle ire d'influenti persone; troppi sottomessi alla variabile temperatura morale e politica dell'ambiente in cui esercitano l'ufficio loro. Faccia il professore il dover suo; ma sia non soggetto ad influenze illegittime, abbia nell'autorità un sicuro sostegno e non un temuto pericolo, n'abbia protezione contro le prepotenze e le insinuazioni e non n'abbia il colpo di grazia.

E sia stabilita la carriera per modo che ciascuno possa avere la sua parte di vantaggi e d'onori, se vantaggi ed onori può dare l'umile e negletto sacerdozio dell'insegnamento. Nè già vuol farsi *reggimentando* i professori in ruoli immutabili e dando loro qualche promozione a scadenza fissa; nè meno forse istituendo un areopago di altri professori che si erigano giudici e tutori de' loro colleghi, sostituendosi il certo capriccio od arbitrio di dieci al temuto di uno solo. Ma aprendo più vie all'operosità degli insegnanti, facendo loro meno sospirare i pochi avanzamenti, stabilendo il periodo di buon servizio che può dar diritto ad un aumento, non distruggendo il vantaggio di una promozione con l'aumento sessennale del decimo, aumentando il numero delle classi (a ciò ha saviamente provveduto nel suo disegno di legge l'on. ministro Coppino), e aumentando finalmente il vantaggio che dagli avanzamenti possono avere i professori. Perchè, *risum teneatis amici* e non amici, sapete qual è l'aumento di cui gode il professore liceale che dalla seconda classe è promosso alla prima, innalzato cioè all'apice della sua carriera professorale? Tenete il riso, vi ripeto, se potete; sono *duecentoquaranta* lire *lorde* all'anno, circa *diciotto* lirette al mese! (1)

Stipendi. — Ma gli aumenti sono pur troppo in proporzione degli stipendi. Oggidì non c'è un modesto commesso viaggiatore, o non viaggiatore, che non guadagni qualche cosa di più dello stipendio di un professore di liceo, il quale bisogna che campi vecchio e si logori la vita sino all'ultimo per avere otto lire al giorno di paga e sei lire di pensione. Peggio ancora poi è la condizione del professore di ginnasio. Ma come volete che egli abbia sereno lo spirito e l'intelletto se gli tocca di fare sforzi acrobatici per poter sbarcare il calendario insino alla fine del mese?

Con qual voglia, con che libri volete che s'addottrini, se non gli date nemmanco il modo di nutrirsi e di vestire tanto da non parer contennendo alla gente, la quale per antica tradizione è avvezza a compatire e disistimare gli insegnanti come pitocchi! Circondato di sospetti e di pressioni, sopraffatto dalla fatica e dal bisogno, negletto sempre e conculcato spesso, o povero sacerdote di questo santissimo tempio ch'è la scuola, tutti mangiano del pane della tua scienza, tutti s'accostano e s'iniziano a questa tua sacra eucarestia che vivifica e rigenera gli spiriti e le menti e prepara le generazioni alla vita, alla lotta, alla gloria! Ma per te la gloria è un'ironia, la lotta è una ferrea necessità di tutti i giorni, la vita una catena d'aspirazioni compresse e di dolori ineffabili; per te la gente non ha rispetto, l'autorità non ha considerazione, la carriera non ha promesse. Tu cominci con un tozzo di pane e con un tozzo di pane finisci, tu che hai saziato tanti assetati di sapere, tu che hai cresciuti alle lautezze ed agli onori tutti costoro che al tuo passare si schermiscono, non forse li offenda l'alito di miseria ch'esce dal tuo vestito logoro e dalla tua dimessa persona. Povero professore! Per te la nazione, ormai ingrata, non ha più detriti, non ha più briciole; a te, *irritabile genus*, non rimane che esercitare quel po' di fiele che la natura t'ha messo nel corpo, bisticciandoti coi tuoi compagni di sventura; per l'appunto come quei disgraziati capponi di Renzo, che, inconsci e dimentichi della comune tirata di collo che li aspettava in casa del dottore Azzeccagarbugli, si beccavano allegramente fra loro.

GIUSEPPE FINZI.

(1) E la ricchezza mobile?

Consiglio Comunale di Torino.

Il Consiglio comunale di Torino, come già annunziammo, è convocato in prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno 1886, per oggi, 5 novembre, alle ore 3 pom. precise.

Daremo, come è nostro uso, il resoconto della seduta odierna nell'**Edizione della sera.**

Intanto pubblichiamo l'ordine del giorno proposto, che è il seguente:

Seduta pubblica.

1. Bilancio 1887 — Discussione.
2. Società anonima per la riscossione della tassa di minuta vendita — Risoluzione di contratto.
3. Tassa di minuta vendita — Riscossione — Concessione agli esercenti.
4. Cora cav. Camillo — Domanda di cancellazione d'ipoteca — Consenso.
5. Società dei molini di Dora — Domanda di cancellazione d'ipoteca — Consenso.
6. Daneo comm. avv. Edoardo — Domanda di cancellazione d'ipoteca — Consenso.
7. Rubino Pietro, ex-ricevitore al dazio — Svincolo di malleveria.
8. Istituto Bonafous — Conto amministrativo per l'esercizio 1885.
9. Impresa Joseph Crninat — Rinnovazione del contratto per l'illuminazione ad olio minerale denso.
10. Cremazione — Convenzione, regolamento e tariffa.
11. Piano d'ingrandimento complementare nei terreni degli spalti dell'ex-Cittadella.
12. Piano d'ingrandimento complementare per le regioni di Valdocco e Borgo Dora.
13. Proprietari di case in via Madama Cristina — Domanda della facoltà di elevare a metri 21 la altezza dei loro fabbricati.
14. Corso Firenze — Apertura del tratto compreso fra lo stradale del Regio Parco e la via Parma — Maggiore spesa per espropriazioni.
15. Rivendita di sale e tabacchi nella borgata del Pilonetto lungo lo stradale di Moncalieri — Impianto — Voto favorevole.
16. Martinolo Ferdinando — Domanda di soppressione del tratto di via Alba segnato nel piano di ingrandimento di Borgo Dora tra la via Pinerolo e la cinta daziaria.
17. Camusso-Martinotti Agata — Permuta di terreni a notte del Foro Boario.
18. Axerio Pietro — Svincolo dalla limitazione dell'altezza di caseggiato nella soppressa piazza d'armi.
19. Locati-Ferrero Giovannina — Cessione di terreni presso il Valentino.
20. Chiesa parrocchiale nella borgata del Regio Parco — Concorso nella spesa di costruzione.
21. Monumento al generale Alfonso La Marmora — Nuova ubicazione.
22. Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

I. Geisser comm. Ulrico — Lite per opposizione a decreto di espropriazione — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.

II. Bochis, Donn e Gianoletti — Lite per opposizione a perizia in procedimento di espropriazione — Autorizzazione al sindaco d'intervenire in giudizio.

III. Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile nel procedimenti contravvenzionali contro: Lovera Vincenzo — Galimberti e Minola — Piana, Vigitello, Opera Pia di S. Luigi, D'Harcourt e Carignani — Birago di Vische marchese Carlo Emanuele — Polar Ignazio — Giovanelli avv. Filippo — Reinach Giuseppe — Scavarda cav. Domenico — Grosso di Grana contessa Cristina e figlio Carlo.

Seduta privata.

23. Revisori dei conti per l'esercizio 1886 — Nomina.
24. Commissione d'ornato — Rinnovazione.
25. Giunta comunale di statistica — Rinnovazione.
26. Commissione municipale di sanità — Nomina di quattro membri.
27. Cassa di risparmio — Nomina di quattro amministratori.
28. Opere pie di S. Paolo — Nomina di due amministratori.
29. Istituto Bonafous — Nomina di tre amministratori.
30. Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino — Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.
31. Ospizio Generale di Carità — Nomina di un direttore.
32. Opera pia Gaia — Nomina di un amministratore.
33. Opera pia Bolzaida — Nomina di un amministratore.
34. Commissione visitatrice delle carceri — Nomina di un membro.
35. Sifilicomio di San Lazzaro — Nomina di un direttore.
36. Consorzio Universitario — Nomina di due membri del Consiglio amministrativo.
37. Consiglio provinciale delle scuole — Nomina di due membri.
38. Cassa per le pensioni di riposo agli insegnanti elementari — Rinnovazione del Consiglio amministrativo.
39. Commissione preposta al governo della Scuola di chimica Cavour e per gli operai — Nomina di un membro.
40. Istituto Internazionale italiano — Nomina di un membro del Consiglio di tutela e di vigilanza.
41. Stazione sperimentale agraria sedente presso il Regio Museo Industriale italiano — Nomina di un membro del Consiglio direttivo.
42. Comizio agrario del circondario di Torino — Nomina di tre rappresentanti del Comune.
43. Cassa-pensioni per gli impiegati, inservienti e corpi armati — Nomina del direttore.
44. Formazione di terna per la nomina del conciliatore per la sezione Po.
45. Personale impiegati — Collocamento a riposo, promozioni e provvedimenti diversi.
46. Personale insegnanti — Nomine, conferme e provvedimenti diversi.

Una ferrovia direttissima fra Genova e Anversa.

Leggiamo nei giornali ginevrini:

« Il signor Darier, direttore dei Magazzini generali di Ginevra, ha reso di pubblica ragione una lettera indirizzata da lui al Comitato ginevrino della Compagnia ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, per raccomandare l'istituzione di una linea ferroviaria diretta da Genova ad Anversa, passando per Ginevra.

« Questa linea sarebbe destinata a fare concorrenza al Gottardo, senza che sia necessario di fare un nuovo traforo.

« Per raggiungere questo scopo si raccorcierebbe, per quanto è possibile, la distanza fra Modane ed i porti di Calais, d'Ostenda e d'Anversa e delle regioni nordiche della Francia, costruendo dei piccoli tronchi di ferrovia per abbreviare il percorso fra Aiguebelle e Albertville, fra Albertville e Annecy, fra Annecy e Ginevra per Pringy e Cruseilles, Saint-Julien e Carouge.

« Dopo Ginevra si seguirebbe la linea della Faucille, dirigendosi sia su Morez, Champagnole, Poligny e Digione, sia su Saint-Claude, Sous-le-Saulnier e Digione.

« Combinando questi abbreviamenti colla linea diretta Anversa-Digione preconizzata dall'ing. Thery, si otterrebbe, pel tragitto da Genova ad Anversa, una distanza di 1009 chilometri, cioè 100 chilometri di meno che pel Gottardo. »

Sopra questo nuovo progetto ferroviario noi richiamiamo tutta l'attenzione del Governo italiano e specialmente delle autorità e dei rappresentanti delle nostre provincie.

Questa nuova linea rapida di comunicazione fra il Mediterraneo ed il Nord d'Europa porge un'altra opportuna soluzione pel problema ferroviario interessante le nostre provincie cotanto danneggiate dalla linea del Gottardo, e merita di essere ben studiata e ponderata.

Conclusioni della Commissione sulla cavalleria.

Scrive l'*Esercito:*

« Per quanto ci si assicura, la Commissione incaricata di studiare le questioni attinenti all'ordinamento della cavalleria, pur mantenendo le sue proposte ne' confini consentiti dalla cifra di 2,500,000 lire designata dal ministro della guerra come l'estremo limite finanziario da non oltrepassarsi per il momento, non avrebbe mancato di accennare, sotto il punto di vista esclusivamente militare, a quei maggiori aumenti destinati a risolvere la questione della cavalleria in modo completo e definitivo.

« Per ciò che riguarda le riforme dell'ordinamento, la costituzione dei reggimenti su cinque squadroni, sul piede di pace, formazione che permetterebbe ai reggimenti di entrare in campagna su quattro squadroni, sarebbe stata giudicata in linea di principio come di gran lunga preferibile a qualsiasi altra e conseguentemente quale meta da raggiungersi in un più o meno lontano avvenire, per quanto considerazioni di momentanea opportunità trattengano dal consigliarne fin d'ora l'immediata applicazione. »

Il ponte a Buffalora e il doppio binario fra Milano e Torino.

A complemento di un nostro telegramma da Roma riportiamo dal *Giornale dei Lavori Pubblici:*

« La Società Mediterranea ha presentato all'approvazione governativa il progetto di massima per l'allargamento del ponte sul Ticino a Buffalora, per far luogo alla costruzione del secondo binario fra Rho e Torino (linea Milano-Torino). La Società, con lo studio presentato, si è proposto l'allargamento del ponte attuale in modo da evitare ogni lavoro di fondazione, senza per altro alterare la solidità del ponte e nemmeno recar nocumento all'aspetto monumentale di esso. Dal preventivo, annesso al progetto suindicato, risulterebbe che la spesa occorrente per l'allargamento proposto rileverebbe a lire 740,000. »

Per la strada nazionale del Piccolo S. Bernardo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato i progetti di massima ed esecutivo per la sistemazione nei dintorni di Villeneuve della nazionale n. 23 del Piccolo San Bernardo (Torino).

Morte del vescovo di Casale.

Da Casale è giunta la notizia della morte di monsignor Filippo Chiesa, vescovo di Casale.

La morte avvenne ieri all'ora una pomeridiana.

Monsignor Chiesa ieri a mezzogiorno era di passaggio per Torino. Andava a Montà, sua patria, per ristabilirsi in salute. Giuntovi, poco dopo vi moriva.

La situazione inglese in Egitto.

Le forze che le soldatesche anglo-egiziane tengono in dislocazione nella Nubia inferiore di fronte ai mahdisti sono le seguenti: Wady-Halfa, all'estrema frontiera del sud, egiziani 3000 uomini; Korosko, stazione intermediaria, egiziani 900 uomini; Assuan, quartiere generale, uomini 3000, dei quali 2000 sono inglesi. Tanto Wady-Halfa che Korosko sono circondati da fortificazioni provvisorie. Sul Nilo venne tenuta la frontiera a Kosse sino alla fine di marzo, nella quale epoca gli Inglesi ordinarono il ritiro delle loro truppe ad Assuan ed il trasloco della frontiera a Wady-Halfa.

Da quella data, gli insorti non diedero più segno di vita, ed incontestabilmente il prestigio dei mahdisti ha scemato di molto. Attualmente, di questi insorti sono concentrati in diverse località, Dongola ed al sud, circa 26,000 persone; ma fra queste, 17,000 almeno sono donne, fanciulli ed invalidi. La maggior parte delle donne apparteneva agli arabi morti nei diversi combattimenti; le poverette sono obbligate a seguire i capi mahdisti per non morire di fame.

Il piano dei mahdisti pare sarà quello di assaltare Halfa con tutte le forze disponibili; ma l'osso è duro assai, e potrebbe darsi che il giorno della esecuzione di questo progetto diventi l'ultimo della preponderanza mahdista. A buon conto all'est, nel giorno 7 del corrente mese, toccarono già le busse. In vicinanza di Suakim, nella località detta Tahamai, le soldatesche egiziane, unite alle tribù amiche, presero di assalto il campo ribelle; ne seguì una lotta accanita coi seguenti risultati. Dispersione dei rivoltosi, che ebbero 200 morti, fra i quali tutti i capi, presa o ripresa di 13 cannoni, 2 mitragliatrici, un gran numero di fucili e grandissima quantità di munizioni da guerra, occupazione del campo impossessandosi di tutte le suppellettili e vettovaglie che vi si trovavano.

Quest'anno il generale inglese non intende fare spedizione, ma però non è arbitro della situazione, perchè tutto fa credere che gli arabi si faranno innanzi, ed allora ci vorranno forze per respingerli. Malgrado ciò, il generale Stephenson è partito in fretta ed in furia dal Cairo, e, mentre scriviamo, sarà già arrivato ad Assuan, e tre reggimenti inglesi, di guarnigione al Cairo ed in Alessandria, hanno avuto l'ordine di tenersi pronti a partire per il sud. Adunque, è possibile che la spedizione abbia luogo, ed in questo caso non può mancare un esito felice, e l'avanzamento degli anglo-egiziani fino a Dongola.

Non sarà discaro ai vostri lettori il conoscere che il comandante del campo egiziano a Korosko è un nostro italiano, cioè Messedaglia-bey. Egli è un ufficiale pieno di meriti, istruito, avveduto e sagace, conoscitore dei luoghi e delle popolazioni, ed in buonissima relazione coi generali inglesi, con uno dei quali, cioè il morto Gordon-pascià, era in molta dimestichezza. Se il Governo italiano dovesse quando che sia innoltrarsi in Africa, potrebbe avere da lui aiuto e consiglio.

Tutto ciò rivela la debolezza dell'Inghilterra nelle sue forze terrestri, atteso il suo sistema di reclutamento e la vasta estensione dei suoi possedimenti, e dimostra ognor più la necessità che la stringe di associarsi a qualche Potenza che possa disporre di un forte esercito, ed alla quale possano alla sua volta giovare e la potentissima flotta inglese e le immense risorse finanziarie di questo popolo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 4, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Finora il duca Torlonia non ha ancora risposto alla lettera della Giunta, in cui lo si pregava di ritirare le sue dimissioni da ff di sindaco.

Credesi che egli persisterà nelle dimissioni date.

Domani si raduna la Giunta per prendere una deliberazione.

Corre sempre con persistenza la voce che possa essere nominato sindaco di Roma Guido Baccelli.

— L'*Italie* crede possibile la nomina di Torlonia a prefetto di Palazzo al posto del defunto conte Panissera di Veglio.

Altri smentiscono recisamente questa diceria.

— È ritornato a Roma l'on. Crispi.

— L'ingegnere Angelo Luzzatti fu ricevuto dal ministro Robilant, al quale espose il suo progetto per la creazione di un'Associazione italiana per esercire le miniere siamesi del distretto aurifero di Bangtaphan, per le quali ottenne la concessione dal Governo dello Siam.

Robilant promise di raccomandarlo al collega Magliani.

L'ingegnere Luzzatti instituirebbe una Società per azioni per circa dieci milioni, alla quale comparteciperebbe lo stesso Khulalonkorn, re di Siam.

La concessione ottenuta dall'ing. Luzzatti ha una estensione di oltre quaranta chilometri.

— La Commissione del Senato per la riforma giudiziaria approvò il progetto governativo per quanto si riferisce ai conciliatori.

— Il conte Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, ha fatto oggi una visita al cardinale Jacobini, segretario di Stato.

Alla Consulta nulla si sa della voce messa in giro che egli abbia dato le sue dimissioni, e che debba essere surrogato dal conte Chotek o dal barone Gschwind.

— La *Riforma* riferisce che gravi dissidi sono sorti fra i ministri Magliani e Genala, volendo questi portare le ferrovie di quarta categoria a 4000 chilometri, onde appagare la maggior parte delle domande.

— Il bilancio dell'istruzione pubblica reca un aumento di due provveditori, destinati alle provincie di Livorno e Grosseto.

Gli stipendi dei provveditori si estendono da 4000 a 7000 lire.

— La *Tribuna* pubblica il verbale della vertenza Scarfoglio-D'Annunzio.

La decisione della giurìa è rinviata al 16 corrente.

ROMA, 5, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione incaricata di esaminare le domande per l'invio a domicilio coatto si riunì ieri a Palazzo Braschi.

Presiedeva l'adunanza il direttore generale della P. S., comm. Casalis.

La Commissione, esaminate le proposte per l'invio a domicilio coatto di 150 individui pregiudicati, accolse tutte le domande, rigettandone solo una ventina.

I condannati al domicilio coatto sono per la maggior parte delle provincie di Roma e Napoli.

— È imminente la riunione della Commissione incaricata di statuire sul trasferimento del personale dell'Amministrazione provinciale a quella centrale e viceversa.

— Si assicura che l'on. Lucca, membro della Giunta del bilancio, ha già allestita la sua relazione sul bilancio per l'agricoltura.

— L'on. Del Giudice presentò alla presidenza della Camera una interrogazione sulla situazione dell'esercito e della marina.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene autorizzata la Società Generale Operaia Biellese ad accettare il legato fattole dal benemerito Poma.

— Oggi si riunisce la Commissione del Senato per l'esame del progetto di riordinamento del Consiglio di Stato; è relatore della Commissione il senatore Finali.

— Il ministro guardasigilli ha diramata una circolare ai procuratori generali, dando norme per i discorsi d'inaugurazione degli anni giuridici, specialmente riguardo alla statistica.

— La Giunta per le elezioni proporrà l'annullamento puro e semplice della elezione di Amilcare Cipriani.

Per evitare che simili elezioni si abbiano a ripetere, il Ministero presenterà un progetto di legge secondo cui verrà stabilito che i voti dati ad un candidato ineleggibile siano dichiarati nulli e venga proclamato eletto quegli che dopo l'ineleggibile ottenga un maggior numero di voti.

— Si dice che il Senato verrà convocato nello stesso giorno in cui sarà aperta la Camera.

— Ieri mattina venne celebrato nella Chiesa di Montesanto in piazza del Popolo il funerale di trigesima pel principe Borghese. Celebrava il cardinale Ricci.

Roma, 4 (Ag. Stef.). — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Rocco De Zerbi sulla marina militare italiana. L'autore fa la storia della nostra marina da guerra dal 1860 fino ad oggi. Secondo lui, il letargo nel quale giacque dal 1860 al 1873 è la cagione che non ne fa oggi trovare compiuto il rinascimento. L'attività è incominciata da circa dieci anni. Ancora qualche altro anno, e poi l'Italia, consigliata dalle condizioni della sua marina a cooperare alla pace, a optare fra la rassegnazione e le forti alleanze, potrà avere una politica autonoma, non offensiva, ma capace di tenere la difesa nelle proprie forze.

Roma, 4 (Ag. Stef.). — Stamane, alle ore 7,35, la Regina è partita per Stresa, donde tornerà stasera.

BORSA UFFICIALE.
5 novembre.

Consol. 5 0|0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino: Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 101 20
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 03
Consol. 3 0|0, decorr. 10 8bre. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6ᵐᵉ. — Corso medio d'ufficio 67 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 66 45.
Banco Sconto e Sete — C. d. m. in l. 468 f.c.
Tiberina — C. d. m. in l. 736 50 737 737 50 f.c.
Cartiera Italiana — C. del m. in l. 496 75 f.c.
Impresa Esquilino — C. del m. in c. 286 50.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 391 f.c.
Sconto alla Banca Nazionale 5 0|0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0|0.

Cronaca della Borsa. — 5 novembre. — Abbiamo detto ultimamente che la Borsa di Parigi mostrava sempre buone disposizioni, ma che era molto suscettibile e che per la minima contrarietà si producevano molti realizzi. E questo è appunto quello che ebbe luogo anche ieri.

L'apertura era sostenuta:

85 50, 82 60, 109 40, 101 80
2087, 101 1|4, 780.

La chiusura era anche migliore:

82 52 1|2, 82 62, 109 47, 101 40
2095, 101 1|4, 780.

Alla sera, per contro, si fu reazione, anche piuttosto sensibile, sull'Italiano:

85 50, 82 60, 109 45, 101 27 1|2
2082, 778.

Il Consolidato inglese veniva invece migliore alla terza quota: 101 5|16.

Causa della reazione fu un discorso del presidente della Delegazione ungherese. Speriamo che il suo effetto sarà passeggero, perchè in realtà ciò che deve fare veramente un serio effetto sono i fatti e non le parole.

Ore 12.

Sulla nostra Borsa d'oggi non possiamo che ripetere quello che abbiamo detto ieri. Affari animati, con prezzi abbastanza sostenuti, malgrado qualche realizzo.

Rendita f.c. 101 55, 101 50.
Rendita contanti 101 25, 101 20.

Prezzi dei valori per fine novembre.

Banca N.	2260 —,	2250 —	Subal.-Mil.	246 —,	245 50
Mobiliare	1045 —,	1043 —	Ind. Comm.	231 —,	230 —
B. Torino	883 —,	881 —	Esquilino	287 —,	286 —
Tiberina	737 —,	735 —	Lane	417 —,	416 —
Meridion.	781 —,	780 —	Cartiera	497 —,	500 —
Mediterr.	592 —,	591 —	Veneto	328 —,	326 —
B. Sconto	467 —,	466 —	Sicule	692 —,	690 —
Cred. Tor.	321 —,	320 —	Cirio	553 —,	552 —
Fond. Ital.	393 —,	392 —	Cr. Merid.	571 —,	570 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 4 novembre (*sera*).

		3	4
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 70	50 90
» per dicembre	»	51 10	51 10
» pei 4 mesi primi	»	52 —	52 10
» a 4 mesi da marzo	»	52 60	52 60
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	26 —	26 —
» raffinato scelto disp.	»	99 —	99 —
» bianco 3 disp.	»	31 —	31 20
» id. 4 mesi primi	»	32 10	32 50

Liverpool, 4 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Cotoni Surate prezzi calmi.

Importazione della giornata 14,000.

Havre, 4 novembre (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 700.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 6000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi in tendenza al ribasso.

Marsiglia, 4 novembre (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 4,823
» — Vendite » 10,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela persa.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Prestito a premi della città di Genova.

Martedì, a mezzogiorno, a palazzo Tursi, a Genova, ebbe luogo l'estrazione del Prestito a premi della città di Genova.

Ecco, per chi possiede cartelle di tale Prestito, i numeri che furono estratti, ed i premi corrispondenti:

N. 50969 — primo premio di L. 70,000
» 6065 — secondo » » 5,000
» 67068 — terzo » » 5,000
» 58930 — quarto » » 2,500
» 14781 — quinto » » 2,500

Premi da lire mille, numeri: 35601 — 51941 — 29632 — 32516 — 17832.

Premi da lire cinquecento, numeri: 48187 — [illegible] — 57742 — 41958 — 15136 — 60121 — 69431 — 16776.

Premi da lire duecentosettanta, numeri: 24458 — 45502 — 62882 — 62235.

Le altre Obbligazioni estratte non hanno diritto che al rimborso di lire 170 ciascuna.

Prestito a premi della città di Reggio Calabria.

41ª estrazione del 1° novembre 1886.

79038	vinse fr.	10,000	17671	vinse fr.	200
5697	» »	400	30852	» »	200
10801	» »	300	38856	» »	200
48909	» »	300	43361	» »	200
49634	» »	250	48221	» »	200
48917	» »	250	50866	» »	300
67131	» »	250	72884	» »	200
1292	» »	200	75809	» »	200
8400	» »	200	83386	» »	200
16209	» »	200	89783	» »	200

Novità in vendita

nella Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

Tinseau - *Robert d'Epirieu*, 1 vol. L. 3 50
Renan - *Abbesse de Jouarre*, 1 vol. » 3 —
Uchard A. - *Jocondo Berthier*, 1 vol. » 3 50
Gréville - *Le comte Xavier*, 1 vol. » 3 50
Daudet E. - *Les émigrés et la seconde coalition*, 1 vol. in-8° » 6 —
Sanderson - *L'anglais sans professeur en 50 leçons*, 1 vol. in-8° » 12 —
Id. - *L'allemand id.*, id. » 12 —
Id. - *L'espagnol id.*, id. » 12 —
Davin - *50,000 milles dans l'Océan Pacifique*, 1 vol. in-12° » 4 —
Boutique - *Une faute de jeunesse* » 3 50
Biart L. - *Quand j'étais petit* » 3 50
Les scandales de Paris » 3 50
Samarow - *Les scandales de Berlin* » 3 50
Tolstoi - *Dernières nouvelles* » 3 50
Richepin - *Les braves gens* » 3 50
Eeilaw - *Une altesse impériale* » 3 50
D'Ervilly - *La statue de chair* » 3 50
Dupuy - *Victor Hugo* (L'homme et le poète) » 3 50
Bornèque - *Les armes à répétition*, troisième partie » 2 75
Richebourg - *Le mari*, troisième partie » 3 —
Veron - *Boutique de plâtres* » 3 —
Pascucci - *Della esecuzione immobiliare*, 1 volume » 4 50
Fusinato - *Introduzione a un corso di diritto internazionale pubblico e privato*, 1 volume » 3 —
Scevola - *Il Conciliatore*, 1 volume » 5 —
Adamollo - *Le annotazioni di mastro Tilla, carnefice* » 1 50
[illegible] - *Rose sauvage*, 1 volume » 3 —
Lerici [illegible] - *L'honneur de Susanne* » 3 —
Les oeilles-mères: « Tout ce qu'on en a dit — Tout ce qu'on en dit — Tout ce qu'on peut en dire. » 1 vol. in-12° ill. » 2 50
L'hermaphrodisme devant le Code, un opuscolo in-8° con molte incisioni » 1 75
Poictevin - *Seule*, 1 volume » 3 50
Grand-Carteret - *La France jugée par l'Allemagne*, 1 volume » 5 —
La suggestion mentale, 1 opuscolo » 1 25
Tchedrin - *Berlin et Paris* » 3 50

SPETTACOLI — Giovedì, 5 novembre.

CARIGNANO — Riposo.
ALFIERI, ore 8 1|2 — *Fedora*, dramma.
BALBO, ore 8 1|2 — *Il signor D'Albret*, commedia, *L'importuno ed il distratto*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1|2 — *'L Bibì*, dramma.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1|2 — *Un viaggio in pallone*, commedia. — *I briganti*, farsa. — *Fata brillantina*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

La « Sala Manzoniana » nella Braidense

Ricordi e notizie

Milano, 3 novembre.

Leviamoci a « più spirabil aere. » Oggi la politica ceda il passo all'arte e sia nel nome di Alessandro Manzoni. Non è male che anche nei giornali politici, tratto tratto, fra un processo e una bega parlamentare, abbia posto la nota letteraria; questa, se non altro, può recar nel concerto varietà d'armonia, può molcire l'animo del lettore e dargli riposo.

Poi, la letteratura manzoniana è di quelle che ebbero ideali e intenti altamente civili; essa si riattacca col rinnovamento politico d'Italia; e però il parlarne in un giornale politico non solo è conveniente, ma opportuno. Già troppo ai vecchi entusiasmi è sottentrato negli animi lo scetticismo moderno, perchè questo nome benedetto di Alessandro Manzoni non s'abbia a ricordare alle giovani generazioni con riverenza ed amore. So bene che molti affermano (e non fra la gente men colta) che troppo s'è già parlato del grande poeta e che oramai l'opera sua è da consegnarsi agli archeologi; eppure, con dolore, lo confesso d'aver inteso qualche giovane dire e vantarsi di non aver mai letto tutti i *Promessi Sposi!*...

Ma intanto che deriva da questa fretta che hanno le nuove generazioni di svincolarsi dalle vecchie scuole? Deriva che, senza avvedercene, ignoriamo più le cose nostre che le altrui (è la stessa storia di Dante, che i più ammirano... sulla fede altrui); deriva che scambiamo per forestiero quello che non è altro che cosa nostra, la quale, ricercata e riveduta all'estero, ci è poi rimandata in casa. E questo dico perchè io penso da molto tempo (e forse il maggior numero dei lettori mi darà torto) che la nuova scuola dei romanzieri sperimentali, veristi o naturalisti che si voglian dire, non sia altro che una derivazione pura e semplice del Manzoni. Chi ha danneggiato il Manzoni furono i suoi imitatori e grandi e piccoli, e questo ai sommi accade spesso; ma chi ha insegnato primo a descrivere gli uomini quali sono, in relazione agli ambienti, quali risultano dai documenti umani, non è stato altri che lui, Alessandro Manzoni. E peggio per chi ha altre fedi cieche! Parrà enorme quello che io affermo, ma io credo che ove si considerasse e si studiasse bene, si troverebbe un filo sottilissimo che lega al Manzoni Balzac e Zola.

Del resto, che meraviglia! Forse che il genio del popolo italiano non è esso storicamente, tradizionalmente, essenzialmente naturalista in arte, come è positivista in politica? Non è forse nato qui, in Italia nostra, quell'umanesimo che lasciò traccie così splendide negli scrittori del quattrocento?

E mi contento di questa breve nota in via di ricordo: non perchè creda che non si possa commentare di più; ma perchè questi — anche tenuto conto della occasione, che facciamo oggi — non sono nè il momento, nè la sede più convenienti.

* * *

Venerdì adunque — 5 corr. — avrà luogo l'annunciata inaugurazione della *Sala Manzoniana*, la quale è dovuta in massima parte alla iniziativa del nipote di Manzoni, Pietro Brambilla, e all'opera indefessa, sapiente e paziente del prefetto Isaia Ghiron e dei suoi egregi collaboratori. Il biglietto d'invito alla solenne cerimonia, a cui si spera che interverranno i Reali, soggiunge che, coll'onorare il sommo milanese, si concorrerà a festeggiare il primo centenario dell'apertura della Braidense.

Come vedete, l'avvenimento è importante, è italiano, e merita che gli sia dato un posto d'onore.

La nuova sala dedicata al Manzoni è a man destra di chi entra, nel maggior salone della Biblioteca. Gli scaffali, in legno di noce, sono lavoro artistico fatto su disegni dello scultore Poliaghi, il quale si è studiato di uniformarli allo stile del palazzo, che è, credo, del seicento.

Nella parete opposta alla porta d'entrata, appoggiato a una specie di nicchia, pure tutta di legno noce, spicca il busto del gran poeta in dimensioni più grandi del naturale. Il busto posa sur un piedestallo a colonna, in marmo scuro variegato, su cui sta inciso a caratteri aurei: *Dono di S. M. Umberto I*. In alto, sopra il monumento, nella nicchia, si legge:

Questa collezione
creata ad onorare e a studiare
Alessandro Manzoni
iniziò il nipote
Pietro Brambilla
che i manoscritti del sommo milanese
assicurò all'Italia
e donò alla Braidense.

Le sembianze care del poeta, maestrevolmente stupendamente ritratte dal Confalonieri, par che sorridano nella candidezza del marmo. Il monumento sta, come dissi, in faccia alla porta d'entrata, su cui, in altra tabella di legno, sono, sempre a caratteri aurei, incisi i nomi dei benemeriti *della Biblioteca Manzoniana*.

I quali sono: Stefano Stampa, Giuseppe Grossi, Carlo Tosi, Giuseppe Fè, Ercole Gnecchi, Francesco Paoli, Pier Corrado Jacopetti, Costanza Guerrieri Antivari, sorelle Mauri, Giuseppe Domengè, Carlo Cocchetti, Amilcare Ancona, Gerolamo Tommaseo, Angelo Maderno. Nomi che in parte sono di amici e figli e parenti d'amici di Alessandro Manzoni.

Gli scaffali della sala sono divisi in due sezioni, delle quali una contiene i *manoscritti* (autografi o copie), l'altra gli *stampati* (edizioni delle opere manzoniane e libri adoperati e postillati dal poeta).

Fra gli stampati, oltre a quelli posseduti dalla Biblioteca di Brera, vi son pure quelli posseduti dal sig. Antonio Vismara, rappresentante del Paravia a Milano. La raccolta manzoniana formerà circa duecentocinquanta volumi e un centinaio di opuscoli, nei quali figurano un centinaio di edizioni dei *Promessi Sposi*, edizione principe con vignette, che ben si può dire sconosciuta anche ai cultori di raccolta. La seconda edita a Livorno, rarissima, la terza di Lugano, pure rara, e altre. Vi sono traduzioni in tedesco, in inglese, in francese, in isvedese, in spagnuolo, in greco, in olandese, in russo, in ungherese, in armeno e finalmente in stenografia. Fra le inglesi vi è l'edizione di New-York del 1845, sconosciuta ai più.

C'è la riduzione del romanzo in poema dell'avvocato Del Noleolo; tre edizioni della sola *Colonna infame*; l'edizione principe dei versi *In morte dell'Imbonati*, edizione privata di soli cento esemplari, quindi rarissima; parecchie edizioni degli *Inni Sacri* e del *Cinque maggio*. Quest'ultimo si trova anche in varie versioni, di cui una inglese, privatissima, e un'altra in slavo. Ancora, sonvi parecchie edizioni e traduzioni delle tragedie, della *Morale cattolica* e degli scritti vari; e una collezione di scritti sul Manzoni e sulle opere di lui fa corona alla raccolta manzoniana.

Fra i libri letti e compulsati e studiati e postillati dal sommo poeta ho notato il *Rerum italicarum scriptores*, le opere di Voltaire, quelle del Rosmini, le *Vite parallele* di Plutarco, le *Antiquitates italicae* del Muratori, le opere di Molière, la *Storia del Regno di Napoli* del Giannone, ecc., ecc.

* * *

Se è vero quel che dicono, che dalla biblioteca si desume l'uomo, e se il Manzoni non si desumesse già dalle opere del suo genio, si potrebbe studiare in questi libri quanto fosse largo e profondo lo spirito indagatore del poeta, quanto egli, pur facendo parte condegna allo studio degli scrittori stranieri, conservasse indole e tendenze schiettamente italiane, e quanto conforto egli traesse dagli studi. Non era un uomo d'azione; ma non aveva neanche ambizioni. Forse (e sia detto con riverenza) nel carattere del povero don Abbondio, che amava la pace e schivava le liti, egli ci mise un po' del suo *io*. A S. A. R. e I. il duca Leopoldo, che gli aveva offerta una onorificenza, il Manzoni scriveva, in data del 31 maggio 1834, nei termini seguenti:

« Le critiche a cui si va soggetti in questa professione delle lettere mi danno miserabilmente fastidio; e ho provato che l'unico mezzo per non sentire nè dispiacere nè iracondia è di evitare ogni cosa la quale alimenti l'orgoglio; che quanto si nega alla vanità torna in profitto della quiete e che, a tenersi basso, molti colpi si evitano, e quelli che non si può si portano più leggermente. »

Così rispondeva rifiutando nel 1840 la nomina di cavaliere della Legion d'onore, al ministro Victor Cousin, il quale gli aveva scritto (10 maggio 1840): « Ne me grondez pas je vous prie. J'ai moins pensé à vous qu'à l'Italie. » Così rispondeva all'Humboldt che, a nome del re di Prussia, gli aveva partecipato una consimile onorificenza.

Ma fra i manoscritti autografi della raccolta manzoniana ve ne sono molti altri interessantissimi!

Vi è una lettera del Sismondi al Jacopetti, in cui si giudicano i *Promessi Sposi*: « Dites-lui (al Manzoni) que jamais il ne pourait servir si puissamment la cause à laquelle il me reproche de ne pouvoir m'accorder avec lui que par le portrait du P. Cristoforo. Il y a dans ses *Promessi Sposi* bien plus qu'un bel ouvrage littéraire; il y a une bonne action. »

Vi è il decreto del XIV marzo 1807 (decreto che creava quattro licei convitti a spese della Corona e a beneficio della classe men facoltosa dei cittadini benemeriti); vi è un'ode di Vincenzo Monti, con questa dedica: « *Al suo memorato e sempre caro amico Manzoni* — L'autore. »

Vi è l'*Adelchi*; una lettera di sir William Gladstone ad Alessandro Manzoni, in cui l'illustre statista britanno parla delle condizioni della Chiesa in Inghilterra; una lettera dell'imperatrice Eugenia pure al Manzoni; il sonetto in cui Manzoni ritrasse se stesso; l'*Introduzione alla storia della Rivoluzione francese di Alessandro Manzoni*, scritta tutta di proprio pugno dall'autore, e molto altro lettere di o a personaggi illustri, letterati, artisti, uomini politici, re e imperatori.

Fra i volumi più importanti ho veduta l'edizione tedesca delle opere poetiche di Alessandro Manzoni con la prefazione e la dedica autografa di Goethe all'autore; e l'*Histoire de Jules César* con la dedica pure autografa di Napoleone III.

A quel principe Umberto che oggi Re d'Italia assisterà alle onoranze al poeta, questi, il 6 maggio 1870, scriveva una lettera che finiva:

« ....Esprimo la sua devozione, ora aggiungere affettuosa per la R. A. V. e per l'augusta Famiglia salvaguardia dell'indipendenza e dell'ordine della gran patria italiana. »

* * *

Questa sala sarà come un sacrario. In essa si entra con riverenza e commozione. Quei volumi, sui quali si affisò il genio del poeta e trasse lena per salir alto, sono monumenti che meritavano bene di essere tutti raccolti qui, nella vecchia e gloriosa Braidense e messi a parte. Meritava il sommo italiano di avere qui un posto distinto, una sala a parte. A questa sala ricorreranno, da tutte le parti d'Italia e del mondo, come a un tempio, quanti hanno in onore gli studi manzoniani, quanti amano ancora di affetto riconoscente il poeta, di cui parlando si può ripetere il verso dantesco:

Che sovra gli altri com'aquila vola.

V. B.

NOTE PARTENOPEE.

Bel tempo — Il processo elettorale — False notizie — Vera sentenza — Il palazzo Cuomo — Il colera e le quarantene.

Napoli, 2 novembre.

(N. L.) — Se si avessero voluto fare appositamente delle giornate così belle non s'avrebbe potuto. Esse sono proprio incantevoli e con il loro splendore mettono la mestizia o la gioia nell'animo, a seconda che il cuore è triste o giulivo.

Come il Vesuvio si distacca bene sull'orizzonte e come la colonna di nerastro fumo che esce dal suo cratere s'eleva diritta nell'aria allargandosi in cima quasi a gigantesco pino! Come luccicano al sole le calme acque del mare e giù nel fondo le isole di Capri e di Ischia che ne ricordano Tiberio e Lucullo, gli Angioini e gli Aragonesi, le feste di Anacapri e le sventure di Casamicciola!

* * *

Il processo per i brogli amministrativi continua ad essere all'ordine del giorno.

Fa stupire da noi assai il linguaggio di certi giornali romani, secondo i quali parrebbe che tutti gli accusati, o quasi tutti, siano stati prosciolti dalla Camera di Consiglio.

La Camera di Consiglio legittimò l'arresto dei diciassette principali imputati, accordò loro la libertà provvisoria e rinviò gli atti alla Sezione d'accusa per proseguire il giudizio. Dichiarò assoluti una ventina d'imputati, fra cui due consiglieri provinciali, per *insufficienza d'indizi*, ordinò per un'altra trentina un prosieguo d'istruzione e solo per quindici o sedici dichiarò l'inesistenza del reato.

Ora, francamente io non capisco come si possa menar vanto e gridar vittoria per una simile sentenza, la quale ribadisce l'opera del giudice istruttore, sig. Obermann. La Camera di Consiglio non poteva più chiaramente ritenere l'esistenza dei brogli, e vedrete che la Sezione d'accusa sarà dello stesso parere e quindi l'immane processo sarà portato al pubblico dibattimento.

* * *

Napoli si trasforma. Il piccone dell'operaio lavora attivamente e le demolizioni son presso a finire. Già incominciano le ricostruzioni. Fra queste va notata quella dello storico palazzo Cuomo, costruito nel XV secolo, e che si vuole sia stato la dimora della celebre Lucrezia d'Anagni, amante di Alfonso d'Aragona. Questo storico palazzo, monumento grandioso dell'architettura del rinascimento, era proprio sulla linea delle case destinate alla demolizione. Lo si è demolito pietra a pietra e lo si è riedificato anche pietra a pietra, sicchè pare che sia stato trasportato parecchi metri indietro da una potenza magica.

* * *

È vivamente deplorata da noi l'ostinazione del Governo nel non togliere la quarantena per le isole. Oramai parlar ancora di colera è ridicolo, nè avrebbero dovuto impressionare i pochissimi casi avvenuti a Maddaloni la scorsa settimana; fu una epidemia direi meteorica, perchè apparì e finì. Ciò non per tanto le quarantene esistono tuttora e si accerta che sussisteranno fino al dieci del mese con gran noia e danno degli isolani e del commercio.

La difesa del Piemonte contro la fillossera.

La Commissione ampelografica per la provincia di Cuneo ha diramato ai rappresentanti delle provincie nostre al Parlamento, alle autorità, ai consiglieri di Provincia e Comuni del Piemonte, ai Comizi agrari, ecc. una circolare per attirare l'attenzione pubblica sulle gravi notizie che pervengono di invasioni fillosseriche segnalate nell'Alto Novarese e sulla sponda destra del Verbano e da lungo tempo accertate nella Provincia di Porto Maurizio.

Queste notizie rendono allarmante la situazione della viticoltura piemontese di fronte al flagello, che pochi mesi or sono sembrava un pericolo assai lontano.

La circolare ricorda il Congresso fillosserico tra'è tenuto a Mondovì, promosso dal conte di Rosenda. In quel Congresso si emetteva, fra altri, il voto che la lotta contro la fillossera per parte del Ministero si dovesse continuare ad oltranza nel circondario di Porto Maurizio per impedire la progressiva marcia dell'insetto verso il Piemonte.

Però contro quel voto — espone la circolare — si elevano le opposizioni dei Liguri e le esitanze del Ministero, presso il quale sarebbero sorti dubbi sulla convenienza di perseverare nel sistema sin qui tenuto, forse più per ragioni finanziarie che per menomata fiducia nella sua efficacia e nella possibilità di continuarla.

La lotta per la salvezza della nostra viticoltura si deve combattere in Liguria, e non può essere sostenuta se non colla distruzione dei centri infetti, colla esplorazione continua ed accurata di quelle regioni, colla rigorosa proibizione di esportare quanto potrebbe diffondere il germe dell'infezione.

Negli atti e nella discussione della Commissione consultiva per la fillossera prevale la fiducia nel sistema distruttivo: se qualche volta esso non diede i frutti sperati si fu per ragioni di cattiva applicazione, non di inefficacia.

Esso tiene sveglia l'attenzione dei viticultori, e, nel peggiore dei casi, ritarda l'avanzarsi della infezione.

Dappertutto, nelle altre regioni, il sistema adottato è il distruttivo; dappertutto esso ha dato risultati soddisfacenti.

Quanto alla prova del sistema distruttivo la circolare osserva:

« Solo in quest'anno cominciarono ad eseguirsi nel circondario di Porto Maurizio esplorazioni generali ed accurate; esse diedero per risultato la scoperta di vari centri infetti già forse colà esistenti da anni e che prima d'ora avrebbero potuto essere avvertiti.

« Se le loro distruzioni importassero il profondersi troppo ingenti somme, se *a priori* potessero condannarsi come assolutamente inefficaci, le opposizioni dei Liguri potrebbero forse venir giustificate.

« Ma attualmente si sa che l'alta valle dell'Arrocia, la regione più vignata della Liguria, è immune, che l'infezione si limita ad alcuni punti delle valli che fanno capo ad Oneglia e Porto Maurizio e che i focolari scoperti non sono di grande entità.

« Abbandonare la lotta per pochi interessi che nominalmente verrebbero lesi ma pur per legge equamente indennizzati, e per non fare il sacrificio di poche somme sacrificare invece centri vignati liguri di grande importanza ed aprire le porte delle Langhe, del Monferrato, dell'Astigiano, all'afide nefasto, sarebbe ora opera inconsulta, improvvida, fatale, che riescirebbe in breve amaramente rimpianta.

« Se i Liguri si agitano e manifestano per mezzo di autorevoli Consessi tali voti, tali desiderii, il Piemonte deve pur esso con ogni mezzo possibile far sentire la sua voce, il suo grido d'allarme per la rovina che gli si vorrebbe preparare. »

La circolare conclude quindi così:

« Davanti a questo triste stato di cose gli onorevoli rappresentanti del Piemonte dovrebbero unanimi e compatti in Parlamento opporsi all'adozione di misure così pregiudichevoli agli interessi della nostra viticoltura, ed i Comizi agrari per parte loro, con opportune deliberazioni, dovrebbero far conoscere al Governo la ferma volontà dei viticultori piemontesi a che il sistema distruttivo venga continuato in Liguria e che non vengano abbandonate le nostre vitifere regioni all'insetto devastatore senza lottare fino all'ultimo, colà dove la lotta può tuttora utilmente essere sostenuta. »

Anche noi crediamo utile di richiamare sopra questo danno imminente e gravissimo tutta l'attenzione dei nostri uomini di governo e d'amministrazione, dei competenti in materia e dei viticultori.

Noi vorremmo che di questa circolare si facesse qualche cosa di più del solito conto che delle circolari si suol fare. È questione di salvezza per uno dei nostri più forti e ricchi rami di produzione, quello vinifero.

Certo al sistema distruttivo abbiamo sentito per noi fare grandi appunti, e combatterlo come inefficace, come originante vessazioni a danno dei privati, come produttore di male, di seccature e di danni reali.

Si facciano sull'efficacia di questo sistema nuovi e più profondi studi, se ne escogitino pur altri, certo è che qualche cosa bisogna fare e fare presto, poichè il nemico è alle porte.

Sopratutto nell'attuale frangente di cose dannosissima riescirebbe l'irresoluzione, il temporeggiamento, quindi vi ha vera urgenza di studiare e risolvere la questione.

Per questo raccomandiamo con insistenza la protezione dei nostri vigneti al Ministero ed a tutte le persone che possono utilmente operare in favore di essi.

SPORT.

Corse di velocipedi.

La posta per domenica, 7 novembre, alle 2 pom., è al Velodromo del Veloce-Club al corso Dante.

Chi mancherà a questa riunione di corse, l'ultima dell'anno? Chi mancherà sapendo le novità bandite colle corse per velocipedi ad una sol ruota e per militari, per la quale il Ministero della guerra ha dato la sua approvazione?

Nelle corse pei bicicli c'è del nuovo assai. Per esempio: alla « Corsa Torino » prendon parte *Guido, Sereno, Fernet*, Carbone di Torino, Travaini di Milano, Sartano di Padova, tutti concorrenti che si presentano per la prima volta a Torino e tutti preceduti di bella fama. Nella Corsa tricicli, intitolata al nome della Duchessa Isabella di Genova, la quale si compiacque assegnarvi un premio, sonvi fra i nuovissimi il Parboni e Crosti, milanesi, che combatteranno seriamente i noti Gizda e Davidson.

Per la « Corsa Pietro Micca » (bicicli) sono numerosi i corridori. Mancando il Mazza, staranno di fronte ai noti Storero, Guglielminetti e *Nerri* i milanesi Torriani-Parboni e Crosti, il veronese Tormene (campione di quel Club) ed il Davis, che a Bologna, nel passato giugno, battè Guglielminetti e compagni.

Nella « Corsa Valentino, » per bicicli di sicurezza, lo Storero e Giobert terranno l'agone colla *biciclette*, stranissima e nuova macchina, contro due soliti *safety*.

Il Circolo Alessandrino dei Velocipedisti interverrà in Corpo alla festa in un coi colleghi biellesi.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA.

del Petrarca in Arquà. — Il marchese Antonio Dondi Orologio fece al Comune di Padova il dono interessante e gentile di due ritratti in incisione del Petrarca e di Laura, da collocarsi nella raccolta esistente in detta casa.

PERUGIA.

Un brigante mimo. — Alle Assise di Perugia avrà luogo il 1° dicembre il processo contro il famoso Luchino Resta, quello che faceva parte della Società dei malfattori, della quale si discusse la causa a Ravenna nel 1874 e che, per essere fratello dell'altro Resta, ebbe l'impunità e potè sfuggire al dibattimento.

Questo Luchino Resta è caduto nelle mani della giustizia per un caso strano.

Egli è stato arrestato a Parigi in un teatro, dove faceva da mimo e dopo aver condotto per sei o sette anni una vita avventurosa.

I capi d'accusa che pesano su di lui sono parecchi e di molta gravità.

NAPOLI.

Un giudice colpito da sincope. — Un signore sconosciuto, preso da una sincope gravissima, fu trasportato privo di sensi all'Ospedale di Piedigrotta.

Dai medici di guardia all'Ospedale furono apprestate al disgraziato le più energiche cure; ma inutilmente, poichè dopo poco lo sconosciuto cessò di vivere.

Fatte delle ricerche per stabilire l'identità della persona, un signore riconobbe il morto dicendo essere questi il signor Vincenzo della Volpe, giudice al Tribunale di Vallo della Lucania e di passaggio in Napoli.

TERNI.

La visita dell'on. Depretis. — Telegrafano da Terni che l'on. Depretis vi è arrivato ieri mattina, accompagnato dal comm. Breda e da altri funzionari del servizio ferroviario.

Lo ricevettero i capi di servizio della grande industria nazionale di Terni.

Nelle prime ore egli ha visitato la fonderia, assistendo alla fabbricazione di grandi tubi. Poi ha fatto colazione insieme al personale di quell'officina.

Quindi sostò lungamente nell'acciaiera, mostrandosi specialmente soddisfatto della martellatura, eseguita col maglio colossale da cento tonnellate, d'una corazza per la *Morosini*.

Partendo, l'on. presidente del Consiglio si è rallegrato col comm. Breda, a cui devesi l'impianto di queste fortunate officine.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 3 novembre).

Cose artistiche. — (*Bisaltino*) — La rappresentazione dei *Mal nutri*, dell'egregio vostro Mario Leoni, è stata, per così dire, un piccolo avvenimento per noi, a ragione del vivo interessamento destato da un lavoro che è sopratutto un'opera buona, umanitaria, e della venuta in Cuneo dell'autore.

Questa venuta porse occasione al nostro sindaco, avv. Calcagno, a dimostrare con quanta cortesia egli sappia fare gli onori di casa, come fece domenica convitando nelle sale della *Barra di ferro* il signor Mario Leoni ed una numerosa rappresentanza di cittadini.

Colla terza rappresentazione dei *Mal nutri* è terminato il corso delle rappresentazioni della brava Compagnia Solari e Bonelli, la quale, dopo aver avuta fra noi la migliore delle accoglienze, volle porgere un nuovo attestato di ammirazione a Giovanni Toselli, dando una serata a favore del fondo per il busto da erigersi in questa città.

Il cortese concorso della Compagnia Solari non sarà certo giunto inopportuno, perocchè — è pur troppo la verità — i concittadini del povero Toselli non sono stati finora prodighi nel concorrere ad onorare la memoria di un uomo la cui opera sarà per sempre titolo di vanto per la nostra città.

Fiera e feste. — Il Comitato di soccorso alle vittime del colera ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo nei giorni 10, 11 e 12 corrente, nella contingenza della fiera di San Martino.

Oltre alla fiera di beneficenza, ricca di ben tre mila oggetti, vi sarà illuminazione dei portici di piazza Vittorio, un ballo al Toselli, una serata di gala al Civico, concerti musicali, fiaccolate, ecc., e, più, la estrazione di due premi di lire 50, generosamente istituiti dal benemerito signor Ferrandi, presidente del Comitato esecutivo, a favore di due ragazze dei territori di Cuneo e dei Comuni circonvicini.

Se il tempo, che è da alcuni giorni imbronciato, non guasterà le uova nel paniere, le prossime nostre feste rappresenteranno al certo una bella pagina nella storia della beneficenza.

Ai nostri deputati. — Gli onorevoli Giolitti, Roux e Turbiglio sono attesi per domenica a Caraglio al banchetto loro offerto dagli elettori, il quale promette di essere numeroso.

È da sperarsi che la concordia nell'adempiere ai doveri dell'ospitalità verso i degni rappresentanti nostri al Parlamento sarà il pegno di una non lontana conciliazione in quel simpatico paese, che da alcuni anni è afflitto da una crisi amministrativa.

PINEROLO.

(Nostre lett. part. — 4 novembre).

Disgrazia. — Ieri sera, verso le 6, cadde una volta d'una casa in costruzione in via Buniva. Essa era quella che copriva i sotterranei. Tre dei muratori addetti al lavoro del disarmo furono travolti fra le macerie, uno dei quali morì dopo pochi istanti: gli altri due furono più o meno seriamente contusi.

Stamane il pretore, accompagnato dall'ing. Delmastro, si recò sul luogo a farvi una prima perizia.

Non si conoscono però ancora quali furono le cause del disastro.

Il lavoro di costruzione era affidato all'impresa Toggia-Azzario.

Teatro. — Per la prossima stagione di carnevale avremo la Compagnia d'operette Favi-Fiorranti. Dicesi che fra le altre verrà rappresentata l'applaudita opera buffa: *Columella*.

FOSSANO.

Per le elezioni politiche del 7 corrente. — Un Comitato elettorale costituitosi in questa città ha pubblicato il seguente proclama:

« *Elettori*,

« La nomina a generale di Adami, nostro deputato al Parlamento nazionale, e l'esplicita sua rinuncia a tale mandato, necessariamente ne chiama alle urne per il giorno 7 del corrente novembre.

« E noi dobbiamo, ai due presenti nostri deputati Garelli e Delvecchio, aggiungere quel terzo che, fornito com'essi di dottrina e di zelo per gl'interessi generali della patria e per gl'interessi nostri particolari, torni a decoro d'Italia e di noi che lo mandiamo a rappresentarci in Parlamento.

« E tale, a parere dei sottoscritti, è il commendatore Bastoris Giuseppe, il quale, già deputato nostro, seppe coll'ingegno altamente elevarsi nelle sfere del Parlamento e ci dimostrò ad un tempo di potere e volere il nostro bene nel breve tempo che ci rappresentò.

« Votiamo compatti e numerosi per il comm. Giuseppe Bastoris.

« Fossano, 3 novembre 1886.

« Clemente Celebrini — Oliva Sebastiano — Dott. Capelli Francesco — Gatti dott. Ludovico — Avv. Antonio Della-Torre — Paglieri cav. Giuseppe — Chicco Francesco — Paglieri dott. Andrea — Fiorito Francesco, presidente della Società dei militari in congedo — Manassero Gius., presidente della Società operai — Bar-tolomeo Lingua — Botta Pietro, presidente della Società Cassa particolare degli operai — Viara dott. Giacomo — Rancorelli ingegnere — Teobaldi Antonio — Marchesa-Rossi Carmelino, presidente della Società *La Fratellanza*. »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 5 novembre.

Edmea, di A. Catalani al Carignano.

Fu un vero, un meritato successo. Nulla di fittizio, di preparato, di voluto; nulla che, per quanto alla lontana, potesse far credere ad uno dei soliti successi di stima. Anzi un pubblico, se non diffidente, — un nuovo lavoro di Alfredo Catalani non può più oramai inspirare diffidenza, — certo appassionato e non disposto a lasciarsi trascinare dalla corrente di simpatie o di facili entusiasmi. Così fu che il preludio, questo robusto straziante di una passione disperata ed intensa, che a Milano suscitava le prime tempeste di applausi ed a ragione veniva replicato, qui passava fra il silenzio, e fra il silenzio passavano il coro grazioso e caratteristico delle filatrici, e la scena dei giullari così vivace e spigliata e fortemente contrastante con la cupa *cortina* di Edmea ed i ballabili, poche pagine fra le più indovinate ed eleganti del Catalani.

Ma per contro che scrosci di applausi, quali scoppi di entusiasmo! Quanta vita, quanto impeto di passione, adombrata d'infinita tristezza, quanta dovizie di melodie ha trasfuso il Catalani in questo suo nuovo lavoro!

Ho udito ieri sera parlare di ritorno all'antico, di tinte troppo cupe ed uniformi, di concessioni al gusto del volgo, financo di povertà d'accompagnamenti.

Ma perchè, Dio buono? Pensiamo allo scopo che si prefisse l'autore scrivendo questa Edmea; e senza ciò è impossibile darne un ponderato giudizio. Egli rimase deliberatamente al di qua perchè gli altri si ostinano ad andare troppo al di là. Egli vide il melodramma correre per una pericolosa china dietro a la coreografia, egli intuì che la spinta data da Me-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (55)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

XI. — Una tegola.

(Seguito)

Il tempo urgeva; le pubblicazioni del matrimonio erano imminenti e i giornali ne parlerebbero. Per tema di uno scandalo compromettente, d'Etang decise di prendere una risoluzione.

Si armò dunque, non di coraggio, ma di una gran dose d'impudenza e andò ad annunziare alla povera giovane che, avendoci riflettuto bene, gli pareva conveniente troncare la loro relazione.

Désirée, il cui orgoglio si rivoltò davanti all'ignominia di quel miserabile, ebbe la fermezza di contenere il suo sdegno e di trattenere le lagrime che le abbruciavano gli occhi. Ella s'accontentò di chiamare il colonnello spergiuro e di mandarlo davanti al tribunale di Dio a rispondere del disonore e della morte di un innocente.

Il barone la lasciò, felicitandosi in cuor suo che la scena non fosse stata troppo lunga e lagrimosa.

Mentre egli attraversava, dopo quella triste vittoria, la piazza di Clichy per rientrare a casa, mancò poco non venisse schiacciato da un coupé che andava di gran corsa.

Alla bestemmia che profferì il colonnello apostrofando il cocchiere, rispose un'esclamazione di sorpresa; la carrozza si fermò e la voce conosciuta di un amico lo chiamò per nome.

— Guarda, sei tu, Delesbarres! — disse d'Etang correndo a porgere la mano a un grosso signore correttamente vestito di nero, colla cravatta bianca, vero tipo di notaio; — sai che il tuo cocchiere fu sul punto di schiacciarmi?

— Lo so, — rispose Delesbarres saltando sul marciapiedi — e senza quell'accidente, fortunatamente non avvenuto, non avrei il piacere di stringerti la mano, piacere che non ebbi da gran tempo. Ma che fai che non ti lasci più vedere?

— Cosa faccio? — rispose il colonnello ridendo nervosamente; — pel momento rientro a casa, e tu?

— Io vado poco distante di qui a compiere uno dei più piacevoli doveri della mia professione, e da qualcuno che rimarrà grandemente meravigliato.

— Ah, una buona eredità, dimenticata senza dubbio in qualche angolo e di cui sei il Cristoforo Colombo. Felice notaio!

— Hai indovinato; un'eredità di oltre sei milioni.

— Perbacco! — esclamò il barone impallidendo di cupidigia; — ecco una piacevole tegola!

— È completamente inattesa, perchè la persona che eredita non sa neppure di avere quel fortunato legame di parentela, e sono sei anni che la eredità aspetta una mano che la raccolga.

— Diamine! — disse d'Etang; — sei anni!... Si tratta dunque d'uno zio d'America!... Credevo che quelle istorie non si trovassero che nei romanzi.

— Si tratta infatti — disse misteriosamente il notaio — di un bizzarro romanzo. Figurati un conte che si annegò sei anni fa, presso Cannes, andando o tornando da un convegno d'amore il cui cadavere fu trovato senza testa e la cui morte, malgrado le affermazioni della nutrice del conte e di suo figlio, che giurarono riconoscere il cadavere, venne, ancora pochi anni fa, contestata da un doganiere, che assicurò aver visto il conte des Naux e avergli parlato.

— È strano davvero quello che mi racconti, — disse il colonnello; — ma l'amante del conte, quella che aveva visto prima di annegarsi, non si sa chi sia?

— Sì; una fanciulla che egli amava fin dall'infanzia e che non so per qual combinazione aveva sposato un locandiere rozzo e villano. E questa è la parte non meno interessante del romanzo. Devi sapere che la notte in cui perì il conte, la giovine donna che, separata dal marito, viveva sola in una casetta in riva al mare, fu sul punto di rimanere vittima delle fiamme, perchè il fuoco s'appiccò alla casa, la distrusse e da quella catastrofe ella uscì gravemente ferita dicono gli uni e gli altri affermano pazza.

— E non si sa ancora chi abbia ragione?

— No, perchè l'indomani dei funerali del conte la giovane è partita col marito e non è ritornata più.

— E l'eredità del conte?

— Ecco; qualche tempo dopo la sparizione della giovane signora si è ricevuta una lettera con firma illeggibile che dichiarava avere il conte legato alla donna che amava tutti i suoi beni per mezzo di un testamento olografo e che quel testamento era nelle mani di quella signora. La si cercò dappertutto, non fu possibile trovarla. Dopo tutte le pratiche necessarie, la successione fu dichiarata vacante.

— E dopo sei anni, avete trovato finalmente un erede?

— Una erede; una cugina.

— Giovane?

— Appena sedici anni.

— Perbacco!... e dici che abita qui presso?

— Sullo *square des Batignolles*.

A quelle ultime parole il colonnello divenne livido; i suoi occhi iniettati di sangue pareva dovessero uscire dall'orbita.

— *Square des Batignolles*, — egli disse con voce malferma, — a che numero?...

— Ah! diventi indiscreto, — disse ridendo il notaio; — vorresti per caso far la corte alla piccina?... Eh! non sarebbe mica mal pensato!

Ma il barone, stringendo con forza il braccio di Delesbarres, ripetè a bassa voce:

— Numero?

— Numero due.

— Due! — esclamò d'Etang.

— Sì... Ma che hai? Dio mio!... mi fai paura!... Sei pallido come un morto!

— Nulla... non è nulla, — balbettò il colonnello, che tremava convulsamente; — non badare al mio turbamento e rispondimi, te ne prego; quella fanciulla si chiama?

— Maria-Luisa Désirée Dufour — rispose il notaio sorpreso e inquieto dell'agitazione del barone.

— Maria-Luisa Désirée... Désirée!... — disse d'Etang con voce cavernosa.

Portò vivamente le mani alla gola come se avesse voluto sbottonarsi la camicia per respirare, poi cadde come morto.

XII. — La febbre dell'oro.

Quando il barone rinvenne, si trovò nella farmacia, in cui era stato trasportato colla carrozza del notaio, e ricordandosi della fulminante notizia che lo aveva sbalordito, fu sul punto d'impazzire dal dolore.

Bisognava proprio chiamarsi sfortunati; quella notizia, che poteva recargli la fortuna senza separarlo dalla donna che amava, gli giungeva troppo tardi.

— Giammai, — egli pensava, — giammai Désirée, col carattere che ha, mi perdonerà la mia odiosa condotta.

— Come ti senti? — gli domandò Delesbarres con premura.

— Male, — rispose il colonnello.

— Ti accompagnerò a casa, — replicò l'amico, — e ti manderò il mio medico.

— Grazie, — disse d'Etang; — mi renderai davvero un servizio.

— Abiti sempre nella stessa via?

— Sì, vicino a te; dietro al Ministero della guerra.

Appena in carrozza, d'Etang prese la mano del notaio e gliela strinse calorosamente.

— Caro amico, — gli disse con effusione, — vuoi salvarmi la vita?

Delesbarres trasalì.

— Hein!... Che dici? — egli domandò sorpreso di una simile domanda.

— Ti domando se vuoi salvarmi la vita — disse il barone volgendo all'amico sguardi supplichevoli.

Non era più un uomo che implorava, era un essere fatto vile da sentimenti abbietti. La sua preghiera e il colpo da cui era stato preso nell'udire il nome dell'erede del conte des Naux fecero nascere nella mente del sagace notaio il sospetto che il suo amico stesse per chiedergli qualche cosa di illegale.

Gli è per ciò che rispose con aria imbarazzata e grattandosi l'orecchio:

— Se voglio salvarti la vita!... Ma figurati, caro amico... Che devo fare per ciò?... Perchè non lo nascondo che la tua preghiera mi sorprende straordinariamente.

— Che hai a fare? — rispose d'Etang con un'agitazione febbrile. — Oh!... ben poco... quasi nulla.

— Ma dimmi!

— Ritardare di otto giorni... semplicemente di otto giorni la notificazione dell'eredità di cui mi parlasti.

A quelle parole il notaio sussultò.

(Continua).

verbeer, e rinnovellata dall'*Aida*, dalla *Regina di Saba*, dal *Re di Lahore*, avrebbe condotto ad inevitabili eccessi. Egli forse, sicuro di sè, con un concetto elevatissimo dell'arte sua, volle reagire.

E reagì in nome di quell'arte che, per grandeggiare, non ha d'uopo di soddisfare molto l'occhio perchè l'orecchio molto più perdoni, e, come sdegnosa d'ogni pompa abbagliante e plebea, va mostrandosi nuda in conspetto delle turbe, forte della sua bellezza, fidente nella vittoria.

Egli, nell'imperversare di melodrammi farragginosi, scelse un'azione semplice e rapida; nella smania di cercare il nuovo ad ogni costo a rischio di cadere nel barocco, s'affidò alle sole ali dell'ispirazione, e la melodia sgorgò bella e intensamente appassionata, e piena di semplicità affettuosa e di melanconica dolcezza.

E ciò è ritornare verso l'antico? Oh! ben venga allora questo ritorno, cui pare tenda anche il Verdi. Ben venga la semplicità, allorquando, come qui, non è povertà!

Si parla di concessioni al gusto volgare. Ebbene, no, perchè nulla o ben poco v'ha in quest'opera di volgare. Catalani qui rivela semplicemente tutte le sue forti qualità di operista. Il successo non nasce dalle facili concessioni; prova evidente che il pezzo applauditissimo fra tutti, il pezzo replicato, il gioiello dell'opera è il dolcissimo duetto d'amore del terzo atto. Ed è musica volgare questa?

Istrumentale povero? Oh! io credo che si voglia scherzare. Ma se esso è tutto un cesello, ed è ricco e vario e pieno di originalità!

Esso accompagna la melodia, non la soverchia; ma adempie al suo vero ufficio; fatta qualche riserva per un certo abuso di effetti goanodiani e di arpeggiati, esso è un vero modello.

E neanche v'ha uniformità di tinte. La musa del Catalani è triste ed appassionata; ei non può, non deve violentarla, e se nell'*Edmea* predomina la nota malinconica, opportunamente il Catalani ha saputo introdurle accanto quella gaia e ridente che prorompe dal coro delle filatrici, dalla scena dei giullari, dalle danze e da quel delicatissimo e vivace coro di donne che apre il terzo atto.

E ora che dire dei grandi pregi di questo spartito? Già lungamente ne parlai su queste stesse colonne, e d'altra parte parmi che emergano abbastanza da quanto dissi fin qui. Fare una vana enumerazione di pezzi è inutile, più che inutile, pericoloso. Non è questa una di quelle opere a mosaico di cui si possa dire: questa parte è bella, quest'altra infelice. È un tutto così completo, così omogeneo, così accarezzato nella forma, che l'enumerazione riesce impossibile. È l'opera fortemente concepita ed essenzialmente sentita, d'una delle più gagliarde ed originali tempre artistiche, dell'unica forse che nell'elemento giovane si abbia in Italia. E se qualche difetto vi ha, esso scompare di fronte ai grandi pregi, specialmente ora dopo i ritocchi fatti dall'autore in seguito alle rappresentazioni di Milano.

E basta per ora, chè il tempo e lo spazio stringono.

Non contai le chiamate; ma esse furono molte. Ma sovratutto deve il Catalani andare contento ed altero del crescendo continuo nel successo di ieri sera. Egli acquistò il terreno palmo a palmo, e il suo trionfo non fu perciò che più grande.

A dimani il parlare dell'esecuzione. Per oggi dirò solo che essa, specialmente per parte dei cantanti, fu degna della musica, e con questo credo fin d'ora d'averne fatta la più gran lode.

E. Ferrettini.

Teatro Balbo. — Ieri sera diede la sua prima recita a questo teatro la Compagnia Vitaliani, che proveniva da Cremona.

L'impressione prodotta dai singoli artisti fu buona, e tutto fa presagire che la stagione riescirà di pieno gradimento del pubblico.

La Compagnia si presentò nella *Fernanda*, di Vittoriano Sardou, nella quale si distinsero la gentile signora Adelina Marchi, vecchia conoscenza dei Torinesi, la signorina Casilini, la signora Rigatti, il signor Cristofari (un simpatico primo attore giovane), il signor Gentili, ecc.

Stasera: *Il signor D'Albret*, di Francesco Garzes.

***Gli Ibridi*, di Luigi Illica.** — Il nostro corrispondente ci telegrafa da Milano in data di questa mattina:

« Ieri sera la Compagnia drammatica Dominici-Tassero, che recita sulle scene del teatro dei Filodrammatici, ha rappresentato la nuovissima commedia in 4 atti, di Luigi Illica: *Gli Ibridi*, per la quale vi era una grande aspettazione. Assisteva alla rappresentazione il pubblico delle grandi occasioni; la critica era al completo.

« L'esito è stato sfavorevole. Al primo atto l'autore ebbe tre chiamate. Gli altri tre atti piacquero meno con decrescendo progressivo e furono disapprovati.

« In questi *Ibridi* l'autore del *Narbonnerie La Tour*, voleva rappresentare il tipo del prete scienziato; ma non è riuscito che a dare un tipo d'uomo antipatico senza alcun senso morale. Qualche scena rivela l'ingegno dell'autore; ma nel suo insieme il lavoro è sbagliato; nè mancano le assurdità e le inverosimiglianze.

« L'aspettazione è stata completamente delusa. »

CRONACA

Venerdì, 5 novembre.

Le esequie dell'attrice Rosano. — Stamane veniva accompagnata all'ultima dimora la salma dell'attrice Teresa Rosano, morta mercoledì sera in seguito a grave malattia.

Prendevano parte al funebre corteo tutte le attrici e gli attori della Compagnia *La Torinese*, a cui la defunta appartenne per tanti anni; Giovanni Emanuel con parecchi artisti della Compagnia da lui diretta; il cav. Vitaliani, direttore della Compagnia che agisce al Balbo, ed alcuni artisti di questa Compagnia; poi venivano una rappresentanza di autori drammatici, di giornalisti, alcuni attori di altre Compagnie piemontesi venuti appositamente di fuori; parecchi addetti ai vari teatri di Torino, come scenografi, segretari, direttori di scena, attrezzisti, macchinisti, ex-comici, nonchè una schiera di amici e parenti della defunta.

La salma da via Dora, n. 7, venne trasportata alla Chiesa dell'Annunziata e di là al Camposanto.

Sul feretro vennero deposte molte corone.

Annuario diplomatico del Regno d'Italia per l'anno 1886, compilato per cura del Ministero degli affari esteri.

È questo non un semplice *Annuario* a guisa di quelli che si pubblicano dai vari Ministeri, ma contiene speciali varianti da renderlo di grande importanza e di incontestata utilità. Oltre ai quattro calendari, necessari per chi viaggia in Oriente, l'*Annuario* contiene: Cenni biografici di tutti i funzionari, ambasciatori, ministri, consoli, ecc. dipendenti dal Ministero degli affari esteri; i capi-missioni in tutte le parti del mondo; le leggi, i regolamenti, il programma di ammissione alle varie carriere, vari disegni degli uniformi e parecchie altre materie che il pubblico non conosceva che di nome; contiene pure il modo di tenere la corrispondenza, gli assegni, il numero dei dragomanni, dei soldati e chavvas, ecc.

È questa un'importante innovazione che incontrò il plauso di tutti i nostri funzionari, dovuta a S. E. il generale Robilant, ministro degli affari esteri, innovazione che tornerà, non dubitiamo, anche ben accetta a quella numerosa parte di pubblico che nelle varie contingenze potrà ricorrere a questo *Annuario*, certo di trovare in esso tutto quanto gli abbisogna.

Sotto questo rapporto questa pubblicazione riuscitissima vuol essere altamente commendata e la medesima torna di grande elogio a chi l'ha ideata e a chi vi pose mano con tanta pazienza e con sì rara intelligenza.

Previsioni di un inverno molto rigido. — Gli animali e specialmente i volatili hanno un istinto pronunciatissimo per preconizzare le variazioni atmosferiche. L'anticipare od il ritardare delle loro periodiche emigrazioni è sempre regolato dall'andamento più o meno normale delle stagioni; sicchè tutte le volte che quel loro cambiamento di regione non si fa nelle epoche consuete, è quasi sicuro indizio che la prossima stagione sarà anormale. Ed è appunto per ciò che, essendosi osservato in Francia ed in Germania l'anticipato passaggio di molti uccelli e specialmente di cicogne, se ne trae il pronostico che l'inverno, verso cui ci avviciniamo a grandi passi, dovrà essere assai lungo e molto rigido.

Un dito storpiato. — Un certo Gianotti Giacomo, d'anni 14, apprendista gasista, camminava sbadatamente ieri sera, verso le 7 pom., lungo la via Barbaroux, strisciando la mano sinistra contro il muro; ad un certo punto il dito medio della detta mano s'infilò in una toppa d'un uscio e se lo snodò alla prima falange. Figurarsi le grida dello sbadatello. Un compagno lo condusse all'Ufficio municipale della sezione Dora, e quindi da una guardia urbana fu fatto portare all'Ospedale di S. Giovanni.

Qui fu medicato e poi se ne volle andare a casa dai suoi genitori.

Dove mena il coltello. — Ieri, alle ore 2 pom., in Borgo Dora, venne arrestato quale autore di ferimento con coltello certo Missetta Francesco.

Costui era venuto a diverbio, non si sa per qual motivo, con certo Gallo Carlo, e dalle parole passato alle vie di fatto, aveva creduto bene, per far valere le sue ragioni, di adoprare il coltello, ferendo l'avversario alla tempia sinistra.

Un ladro campestre che fuggendo si annega. — Due guardie campestri sorprendevano ieri mattina un individuo a tagliare della legna nei fondi altrui presso la cascina *Airale*, in regione R. Parco, presso la Dora.

Lo avvicinarono e lo richiesero del nome e della condizione sua.

Egli rispose che si chiamava Martini Giovanni, che aveva 67 anni e che abitava al R. Parco. Detto ciò, fuggì rapidamente inoltrandosi a guado nella Dora coll'intenzione di attraversarla.

Ma ad un certo punto la corrente lo vinse e lo trascinò nel suo corso.

Le due guardie, che lo videro in pericolo, saltarono nell'acqua e andarono in suo soccorso, ma quando lo raggiunsero e lo trassero alla riva, quell'uomo era già annegato.

Compiute le necessarie formalità di legge, il cadavere fu poi trasportato alla camera mortuaria di via Cuorgnè.

Furono poscia praticate indagini per l'identificazione del cadavere, e si è stabilito che invece di Martini, come aveva detto alle guardie, egli si chiamava Lombardo Giovanni, d'anni 60, e abitava sul corso Regina Margherita.

Faceva il fabbro-ferraio.

Cascami di cronaca. — Sul corso Vittorio Emanuele II, ieri, verso le ore 3 3/4, un cavallo attaccato ad un biroccino urtò e gettò a terra una donna a nome Rosa Teresa, d'anni 79, abitante in via Montevecchio. La poveretta cadendo si produsse una leggiera scalfittura al viso. Il cocchiere del biroccino sferzò il cavallo e fuggì, ed una guardia urbana sopraggiunta accompagnò la vecchiarella nella drogheria Garabelli, dove le venne somministrato un cordiale e poi se ne andò a casa sua.

— Ieri nel pomeriggio, alla presenza di una guardia urbana, furono dispersi sul corso S. Maurizio 979 litri di vino che era stato precedentemente sequestrato perchè riconosciuto sofisticato con materie nocive.

— Un certo Spagnolino Gaudenzio, d'anni 23, da Saluzzo, si era introdotto ieri mattina nell'interno della stazione di Porta Nuova ed era riuscito a rubare passamanterie per l'importo di lire 40 da uno scompartimento di prima classe. Sorpreso dal verificatore Fassio, fu arrestato e consegnato ad una guardia di P. S. e condotto in prigione.

— Ad una cortina di finestra nell'alloggio occupato dalla famiglia Gioia in via Garibaldi, n. 11, piano terzo, s'appiccò ieri, non si sa bene per qual imprudenza, il fuoco. Accorsero i pompieri e le guardie urbane, ma quando arrivarono sul posto, le fiamme erano già state spente e l'opera loro non fu più necessaria. Il danno è insignificante.

— Mentre il signor Lamberti Pietro, rigattiere in via Deposito, si tratteneva, ieri mattina, nella retrobottega, un ladro penetrava cautamente nel suo negozio e lo derubava di due orologi d'oro, catene d'argento e di una medaglia commemorativa pure d'argento, indi fuggiva.

Il sig. Lamberti però aveva sentito rumore e si avanzò nella bottega quando il ladro usciva. Il Lamberti lo inseguì, lo raggiunse e lo arrestò sull'angolo della via Santa Chiara e lo consegnò ad un maresciallo di pubblica sicurezza, che lo condusse in prigione.

— Verso l'una e mezzo di stanotte le guardie di pubblica sicurezza trovarono, steso al suolo in via Bellezia, un individuo, completamente ubbriaco, grondante sangue da una ferita all'osso cranialo.

Fattolo rialzare, venne dai detti agenti accompagnato all'Ospedale Mauriziano, in via della Basilica, ove la ferita venne giudicata guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Dal ferito non si potè avere schiarimenti perchè, come abbiamo detto, era completamente ubbriaco; stentatamente potè egli qualificarsi per certo Olivieri Giacinto, d'anni 51, tappezziere, e pare che la ferita da altro non sia prodotta che dalla caduta.

Arrestati: Un individuo per oziosità ed un altro per contravvenzione alla ammonizione.

ESTERO

I due digiunatori italiani a Parigi.

Parigi, 3 novembre.

(B. R.) — Sono stato in questi giorni a visitare i due digiunatori italiani Succi e Merlatti. Il primo è alloggiato, per ora, in un bell'ammezzato di via Gluck, a pochi passi dal teatro dell'Opéra, in pieno centro di Parigi, un alloggio che gli costa 1500 franchi al mese. Dissi per ora, perchè il proprietario dell'appartamento di Succi, spaventato dal numero straordinario di visite che riceve quotidianamente il suo nuovo inquilino, vuole rompere il contratto, adducendo, non a torto, che i troppi visitatori finirebbero per rovinare il mobilio ed i tappeti.

Col Succi ho trovato il dottor Borghini, medico ispettore dell'Ospedale di Milano, e l'impresario teatrale Lamperti. Hanno fatto fra loro un contratto: Lamperti ha assicurato una somma rotonda al suo *sujet*, più un tanto per cento sull'introito. Pare che vogliano prendere un locale più grande e far pagare 3 lire d'ingresso. Spero di essere cattivo profeta, ma debbo dichiarare che credo assai poco nella riuscita finanziaria di tale impresa; d'altra parte è un penoso spettacolo questa esposizione d'un italiano a Parigi, fatta da un *barnum* pure italiano, questi cercando di speculare sui 16 chilogrammi di diminuzione di peso che deve raggiungere il primo. E poi, con questi lumi di luna, 3 franchi tutti i giorni son troppi; avrebbero dovuto far pagare due franchi soli, 0 50 la domenica, giorno popolare, ed avere un giorno di lusso per la grande *high-life* a 5 franchi. Il Succi ed il suo impresario trovano un bell'affare per le mani, e non ne hanno saputo approfittare.

Il direttore del *Figaro* aveva conosciuto il Succi a Milano, ed era disposto a proteggerlo, e siccome, checchè se ne dica, questo giornale è a Parigi una vera potenza, se il digiunatore, invece di far la corte a tutta la Stampa parigina, che lo ha accolto freddamente e con diffidenza, si fosse esclusivamente appoggiato all'organo del fu Villemessant, vi avrebbe trovato grande vantaggio. Intanto i medici parigini, parlo di quelli di qualche valore, considerando il Succi come un ciarlatano o un nevropatico, hanno finora rifiutato di far parte del Comitato di sorveglianza, e Succi avrà grandi difficoltà a costituire questo Comitato di persone serie.

In quanto al dottor Borghini, egli dichiara apertamente che se ha seguito il Succi a Parigi, lo ha fatto sotto il punto di vista scientifico, e che non ha alcuna ingerenza o profitto nella parte commerciale dell'impresa. Il dottor Borghini mi ha detto che non conosce affatto la composizione del famoso liquore Succi, e che quindi non potrà pronunziarsi sulla sua efficacia. Afferma però e garantisce la completa buona fede del digiunatore italiano e il suo stato perfetto di salute durante e dopo l'esperienza del digiuno. Ha inoltre aggiunto essere venuto a Parigi per studiare la questione Succi insieme ai medici francesi del Comitato, cercare di spiegare un tal fenomeno e vedere se si potesse giungere ad un risultato concludente. A tale scopo il dottore Borghini terrà fra pochi giorni una pubblica conferenza, alla quale ha invitato tutta la Stampa e tutti i medici. Egli renderà conto dell'esperienza condotta a buon fine dal Succi a Milano.

* * *

In quanto a Merlatti, l'altro digiunatore, egli appartiene alla specie dei dilettanti. Sono oggi otto giorni intieri che Merlatti ha cominciato a vivere di acqua filtrata e bisogna convenire che dev'essere dotato di un'energia non comune. Però il suo stato attuale fa pietà, ed io, come tutti coloro che lo hanno veduto, dubito assai che egli possa continuare nel digiuno.

Egli si sente molto stanco, la notte scorsa è stata agitatissima e febbrile. Merlatti afferma nondimeno essere stato spesso sei, otto e perfino dieci giorni senza mangiare senza il minimo inconveniente. È un allievo della scuola delle Belle Arti di Torino e assicura che stette una volta 18 giorni digiuno, continuando a seguire i corsi della scuola ed a camminare come se nulla fosse. Un'altra volta a Londra prolungò il suo digiuno per 30 giorni senza sentirsene altrimenti incomodato, però questa volta il suo peso era diminuito di oltre 10 chilogrammi. Malgrado tutti questi precedenti, ripeto che oggi il Merlatti mi pare molto debole ed abbattuto, e che non sarei punto meravigliato se il Comitato dei medici, che lo sorveglia giorno e notte, non volesse continuare ad assumere la responsabilità di lasciare il giovane piemontese a continuare un'esperienza che potrebbe avere funestissime conseguenze. Concludo però che Merlatti, in quanto a uomo, mi pare più energico e più simpatico che il suo rivale Succi.

Ed ora attendiamo la fine.

SVIZZERA.

Monsignor Lachat. — È morto mons. Lachat, amministratore apostolico del Cantone Ticino. Era nato a Basilea il 14 ottobre 1819.

TRIESTE.

Sequestro di libri. — L'I. R. Tribunale provinciale di Trieste, sopra proposta dell'I. R. Procura di Stato, in data 21 ottobre ha confermato il sequestro dell'opera: *La nuova Austria*, impressioni di G. Marcotti, edita a Firenze dal Barbèra.

Il libro è scritto con ogni moderazione, il che rende sempre più inesplicabile la misura del sequestro.

TELEGRAMMI

LONDRA, 4, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro part.). — **I liberali d'Inghilterra.** — Ieri ebbe luogo a Leeds la riunione annuale della Federazione Nazionale Liberale.

Vi assistettero sir Harcourt, cancelliere dello scacchiere (ministro delle finanze) nell'ultimo Ministero liberale, e John Morley, ex-segretario capo del viceré d'Irlanda, durante lo stesso Ministero.

L'entusiasmo fu immenso.

Trionfò il principio della necessità di risolvere la questione dell'autonomia irlandese secondo i principii di Gladstone.

Malgrado la guerra personale fattagli dai dissidenti (radicali condotti da Chamberlain, e liberali moderati condotti da Hartington), il vecchio Gladstone fu acclamato all'unanimità capo del partito liberale.

Fu anche adottato il principio del non intervento nelle questioni continentali.

Questo programma ridurrà all'impotenza lord Randolph Churchill, capo militante dei conservatori.

Rio Janeiro, 2 (Ag. Stef.). — Il *Tibet*, della Veloce, prosegue pel Mediterraneo.

Tirnova, 2 (Ag. Stef.). — Sebbene la soluzione della crisi resti ancora incertissima, si può tuttavia constatare che essa è entrata nella via delle negoziazioni.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — La Conferenza annuale della Confederazione liberale, riunita oggi a Leeds, approvò ad unanimità la risoluzione impegnante il partito liberale a mantenere fermamente il principio dell'*Home Rule* per l'Irlanda, fino a questione definitivamente sistemata. Morley dichiarò che tale risoluzione esprimeva nettamente le idee di Gladstone e dei capi liberali che non possono abbandonare la loro politica per conciliare i liberali e gli unionisti.

Copenaghen, 3 (Ag. Stef.). — Vennero stabilite quarantene per le provenienze dai porti italiani, fra il capo di Santa Maria di Leuca e la Francia.

Londra, 3 (Ag. Stef.). — Si tennero frequenti conferenze negli ultimi giorni, fra i ministri e i capi unionisti. Si crede che il Governo voglia concertare con Hartington la politica da seguire in Irlanda per ottenere il concorso degli unionisti nella Camera dei Comuni.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Ieri vi furono uragani violentissimi nel paese di Galles e nella Scozia.

Nuova Orleans, 3 (Ag. Stef.). — È giunto il *Letimbro*, della N. G. I.

Porto Said, 3 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, della N. G. I., ha proseguito per Messina.

Londra, 4 (Ag. Stef.). — Il corrispondente del *Times* di Tirnova, dopo di aver annunziato che i Reggenti hanno pregato Zankoff di unirsi ad essi, dice che Zankoff rispose che era pronto a servire il paese, ma che il Governo attuale doveva anzitutto lasciare il paese.

Lo *Standard* ha da Berlino essere probabile che la Russia si impadronisca di Varna e vi stabilisca una stazione navale, che estenderebbe la sua azione, insieme tanto sulla Bulgaria, quanto sul Mar Nero.

BERLINO, 4, *ore* 3,0 *pom.* (Nostro part.). — Secondo la *Magdeburger Zeitung*, tutti i consigli e tentativi di pressione delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino riuscirono vani. Lo tsar è deciso all'**intervento in Bulgaria**, per instaurarvi un Governo provvisorio sotto la presidenza del generale Kaulbars. L'unica speranza che resta ancora si è che l'occupazione sia soltanto parziale e limitata ad un trimestre.

Stando, invece, a notizie d'altra fonte, Zankoff, il capo del partito russofilo, invitato a partecipare al Governo, avrebbe posto per condizione che il reggente Stambuloff, l'antico presidente della Camera, dia le sue dimissioni.

Credesi perciò imminente **il ritiro della Reggenza.**

— Malgrado tutti gli sforzi dell'ambasciatore Herbette, notasi nelle sfere governative molta freddezza circa la partecipazione della Germania all'Esposizione universale di Parigi del 1889.

TUNISI (per via di Cagliari), 4 (Nostro part.). — Cambon, il ministro residente nominato ambasciatore a Madrid, è giunto qui oggi per congedarsi dal bey.

Qui si ignora ancora il nome del suo successore.

Nota. — Il successore di Cambon a Tunisi sarà, come fu annunziato, Bihourd, direttore degli affari dipartimentali e comunali al Ministero dell'interno.

Nuova York, 4 (Ag. Stef.). — I repubblicani continuano a riportare dei successi nelle elezioni per le Camere legislative degli Stati.

Il *World* dice che il controllo governativo al Congresso è perciò compromesso.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Venne firmato il decreto di nomina di Bihourd a residente in Tunisia. La Camera ha incominciato la discussione generale del bilancio pel 1887.

Budapest, 4 (Ag. Stef.). — Risulta dal bilancio comune che la quota delle spese che deve coprire l'Austria supera di 7,889,091 fiorini quella del 1886; la quota dell'Ungheria è di 3,350,598. Le spese sono aumentate di 11,198,559, di cui 1,275,791 pel bilancio ordinario della guerra, 9,712,047 pel bilancio straordinario della guerra; 121,229 pel bilancio della marina. Il credito richiesto per le truppe delle provincie occupate è inferiore di 900,000 fiorini in confronto del 1886.

Belgrado, 4 (Ag. Stef.). — La Scupcina si chiuderà sabato. Essa votò le riforme finanziarie proposte dal Governo.

Il 13 novembre s'inaugurerà la ferrovia Velikaplana-Semendria.

New-York, 4 (Ag. Stef.). — Fu proclamata la rivoluzione ad Esmeralda (provincia della Repubblica dell'Equatore).

PARIGI, 5, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — **Banchetto greco-latino.** — Ieri sera ebbe luogo all'*Hôtel Continental* l'annunziato banchetto in onore di Emilio Castelar.

Vi assistevano 150 convitati, deputati e senatori francesi, l'eletta delle colonie spagnuola, italiana e americana, i corrispondenti dei principali giornali.

La musica della Lira Italiana suonò gli inni spagnuolo, francese e italiano.

Furono pronunciati parecchi discorsi.

Il signor Naddara, egiziano, parlò violentemente contro l'invasione inglese in Egitto.

Castelar pronunciò un discorso eloquente e splendidissimo, che durò 70 minuti.

Rammentò l'unione greco-latina per far argine alla preponderanza slavo-tedesca.

Propose un'unione doganale dei popoli greci e latini.

Fece un grande elogio della ospitalità della Francia.

Terminò reclamando il ritorno dell'Alsazia e Lorena alla Francia, di Trento e Trieste all'Italia e di Gibilterra alla Spagna.

Castelar fu vivamente applaudito.

La signora Rattazzi-Rute, colla sua leggiadra figliuola, assisteva al banchetto da una galleria vicina.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Tirnova: Vi fu Consiglio dei ministri per deliberare sulla questione della scelta del nuovo principe, quindi la Sobranje tenne seduta segreta per udire la comunicazione del Governo sul risultato delle trattative coi zankovisti. Questi domandano la dimissione della Reggenza e del Ministero. La Sobranje trovò le domande inaccettabili e condannò la politica di Zankoff come antinazionale. Stambuloff dichiarò quindi che le trattative pel candidato al trono, gradito alla Russia, fallirono perchè la persona posta innanzi rifiutò. Fece allusione ad altro candidato pure parente della Corte di Russia, ma dichiarò che nessuna decisione fu presa perchè si attendeva il parere della Porta, che si conoscerà soltanto fra cinque giorni.

L'*Allahabad*, giornale dei Pioneer, riporta la notizia giunta da Candahar che un reggimento afgano, marciante su Cabul, fu attaccato e distrutto dagli insorti a Ghilzai. I disordini si estendono a Candahar.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

STATO CIVILE. — Torino, 4 novembre 1886.

NASCITE 19: cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI. — Biglino Domenico con Forrero Maddalena — Bongiovanni Michele con Perottino Anna — Levi Italo con Bachi Adelaide — Miselli Giulio con Mottino Teresa — Peyrolo Pietro con Dughera Adelaide — Stoppani Enrico con Scagnia Floriza — Toppino Michele con Cordollo Giovanna — Verardi G. B. con Cresto Teresa.

MORTI. — Facciotti Marianna, d'anni 13, di Torino. Rosano Teresa n. Mirano, id. 60, di Torino, art. dramm. Quarello Giuseppina, id. 7, di Villadeati, scolara. Gianotti Orsola n. Marcorati, id. 66, di Torino. Varese Domen. n. Servonte, id. 72, di Casale Monf. Martinolo Ferdinando, id. 36, di Torino, negoziante. Gorrino Carolina n. Bunino, id. 25, di Crescentino. Milotto Lucia Maria n. Bar, id. 57, di Villarfocchiardo. Colombano Giovanni, id. 60, di Torino, procuratore. Vigliono Gius. Lor., id. 19, di Novalesa, contadino. Forino-Grappolo M. T., id. 70, di Traves, contadina.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Accertamento di redditi sorti dopo il 30 giugno. — L'articolo 30 della legge 24 agosto 1877 stabilisce che pei redditi incerti e variabili che venissero a sorgere dopo il 30 giugno, la denunzia può essere fatta entro il termine di sei mesi, appunto perchè si deve ragionevolmente presumere che prima di quel tempo manchi la base per determinare con sicurezza il reddito del nuovo esercizio. — Nonostante la tassativa prescrizione della legge, avviene talvolta che gli agenti delle imposte accertino a carico dei contribuenti redditi derivanti da nuovi esercizi prima che siano trascorsi i sei mesi sopra accennati. — È fuor di dubbio che in tal caso il contribuente ha diritto di ricorrere alle Commissioni per ottenere la dichiarazione che quell'accertamento è nullo — come lo è difatto, perchè contrario al tassativo disposto della legge.

Associazioni, Opere pie, e Circoli.

La Novella, Società di mutuo soccorso fra operai di sedie e sessi. — Domani, sabato 6 corrente, adunanza generale per continuare la discussione del nuovo regolamento sociale.

— *Società di mutuo soccorso fra portinai.* — Domenica 7 corrente, dalle 2 alle 4 pom., alla sede sociale, elezione del nuovo Consiglio.

— *Società esterna di mutuo soccorso fra operai manifatture tabacchi.* — Domenica 7 corr., alle 9 ant., si terrà riunione alla sede Società lavoranti calzolai (via San Francesco d'Assisi, 7).

— *Società di mutuo soccorso fra lavoranti in marmi e pietre.* — Domenica, 7 corrente, alle ore 1 pom., adunanza generale per la nomina del segretario e comunicazioni diverse.

— *Società Protettrice degli Animali.* — Domenica, 7 corrente, alle 2 pom., adunanza del Consiglio direttivo.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 745.2	3 pom. 742.6	9 pom. 742.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+9.8	+11.7	+9.0
Tensione del vapore in millimetri:	8.4	7.8	8.2
Umidità relativa in centesimi:	91	74	87
Vento:	calma	E d.	calma
Stato atmosferico:	nuv. p. ser.	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +9.5 mass. +12.7

Acqua caduta mm.: 1.2 — Min. della notte del 5 +9.1

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 9bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.5 — Meridiano 0.8 — Tramonto 5.0 — Nascere della Luna 2.59 sera. — Meridiano 8.83 sera. — Tramonto 1.24 matt. — Giorno della Luna 11.

METEOROLOGIA. — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 2 9bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro aumenta generalmente.

L'area delle pressioni superiori ai 770 mm. che copriva l'est ed il centro d'Europa si è estesa verso il sud, sull'Italia ed al sud-ovest fino al nord della Spagna.

Le burrasche passano sempre presso le Isole Britanniche e s'avanzano verso il nord; da queste burrasche si distaccano vari movimenti secondari od invadono poco a poco il continente.

Nebbia in moltissime stazioni.

La temperatura si è ancora leggermente abbassata; il termometro varia stamane da 19° a Malta a —3° a Hermanstadt.

Italia — 2 9bre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto salito, venti deboli e calma, cielo sereno in generale, temperatura stazionaria.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al nord e all'estremo sud, venti qua e là freschi specialmente settentrionali; barometro poco diverso da 771 mm. sul continente, 769 mm. a Cagliari.

Mare mosso a Malta e a Siracusa.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove. 2 9bre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 6.0	— 8.0	Madrid	+10.0	+ 6.0
Stocolma	+ 8.0	+ 1.0	Lisbona	+20.0	+12.0
Christiania	+14.0	+ 7.0	Trieste	+10.0	+ 7.0
Copenaghen	+ 8.5	+ 4.0	Venezia	+[illegible]	+ 7.0
Valenza	+11.7	+ 7.2	Milano	+13.7	+ 7.7
Yarmout	+14.4	+ 2.2	Torino	+14.4	+10.2
Bruxelles	+18.3	+10.3	Moncalieri	+18.2	+ 9.0
Amburgo	+ 9.0	+ 8.0	Genova	+18.2	+12.4
Cassel	+ 7.0	+ 2.0	Firenze	+17.0	+ 6.0
Breslavia	+10.0	+ 5.0	Roma	+19.0	+ 7.0
Cracovia	+ 7.0	— 4.0	Napoli	+18.1	+11.5
Hermanstadt	+ 9.0	— 5.0	Cagliari	+22.5	+10.0
Vienna	+ 4.0	— 1.0	Palermo	+23.1	+11.9
Berna	+11.3	+ 3.1	Monaco	+10.0	+11.4
Parigi	+12.8	+10.5	Costantinop.	+12.0	+ 6.0
Bordeaux	+11.2	+10.2	Algeri	+22.0	+16.0
Lione	•	•	Tunisi	+20.0	+10.0
Nizza	+17.0	+ 9.0	Malta	+25.0	+15.0

Mosca e Pietroburgo —3°.

P. F. DENZA.

BORSE E COMMERCIO

Londra, 4		Londra, 4	
Consolid. Inglese	101 1/4	Consolid. Inglese	101 5/16
Rendita Italiana	99 5/8	Rendita Italiana	98 5/8
Spagnuolo	64 11/16	Argento fino	46 1/8
Turco nuovo	14 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—
Egiziano del 1883	76 1/4		
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—		

Firenze, 4		Berlino, 4	
Mobiliare	991 —	Mobiliare	466 —
Lombarde	100 10	Austriache	367 50
Banca Anglo-Austr.	108 [illegible]	Lombarde	178 —
Austriache	241 —	Cambio su Londra	20 25 5
Banca Nazionale	671 —	Rendita Italiana	100 25
Napoleoni d'oro	0 00 5	Mediterranee	118 80
Argento in Banco.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	40 [illegible]	Rendita Turca	14 80
Lire Italiane	40 10	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	124 90	Prest. Orient. Russo	60 10
Rendita Austriaca	85 05	Argent. per chil.	128 75
Id.	85 80	Dopo Borsa	465 —
Unionbank	212 00	Id.	367 —
Rend. Austr. nuova	114 15	Id.	178 —

novembre	4 Genova	5 Milano	4 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 [illegible]	101 22 20	101 57 5
» » fine	101 53	101 55 60	— —
» » 3 0/0	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2237 —	2250-00	— —
» Credito Mobil.	1010 —	— —	1047 75
» Ferrovie Merid.	780 —	775-78	780 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	323 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	610 —	603 50-607	596 50
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1185 50
» Banca Gen. Roma	— —	700-701	— —
» Lanificio Rossi	— —	1803-12	— —
» Lan. Canapificio	— —	823-24	— —
» Cotoni. Cantoni	— —	300-307	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	327-28	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	— —
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Camb. - Lond. - vista	25 43	— —	— —
» » lett.	25 44	— —	25 18
» Parigi - vista	100 20 27	— —	100 30
» » lett.	100 25 00	— —	— —

CHIERI, 2 9bre. — Frumento L. 16 91 — Segale 11 27 — Meliga 11 87 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 8 75 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 50 — Vino vecchio 1. q., da 28 a 30 — Id. nuovo 1. q., da 14 a 18 2. q., da 20 a 22, id. 8 a 10 al 1/2 ett.

CUNEO, 2 9bre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalinga cent. 30 — Grissini 38 — Fino 35 — Bruno 20.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 50 — Id. 2ª q. 42 — Id. 3ª q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 64.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 16 75 — Barbariato 13 30 — Segale 10 85 — Meliga 11 50 — Frumentone 7 00 — Miglio 10 15 — Riso 28 20 — Fagiuoli bianchi 16 40 — Id. comuni 10 [illegible] — Nave 15 64 — Orzo 10 00 — Avena al mir. 1 00 — Fagiuoli 0 75 — Castagne fresche 1 25 — Id. sec. 0 [illegible]

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 [illegible] — Bue 1 26 — Soriano 1 11.

Stagionatura sete. — Torino, 4 novembre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	18	1081 40	Organzino	4	303 18
Trama	1	87 20	Trama	—	— —
Greggia	23	1392 01	Greggia	2	408 09
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	42	2571 64	Totale	6	701 21
Id. nel mese	119		Id. nel mese	21	

> Si conservi in tutte le famiglie la presente memoria. — Rammentiamo che ciò che è inutile oggi è necessario domani.

> In tutte le case, studi, negozi e esercizi, si impasti questa memoria in luogo propizio da potere essere letta da tutti.

PILLOLE DI CATRAMINA

RACCOMANDATE DALLA

GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

BREVETTATE CON DECRETO MINISTERIALE PER SPECIALE AUTORIZZAZIONE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. BERTELLI e C.** in **Milano** per i preparati a base di catramina, siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, siroppi, ecc.

Nessuno, sia medico, farmacista, industriale e privato, potrà usare il questo motto o marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.

RIMEDIO

di un'efficacia straordinaria nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio

LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI ACUTE, LENTE E CRONICHE, CATARRI, POLMONITI, ETISIA, TUBERCOLOSI, ASMA, TOSSI CONVULSIVE, ECC.

Di sapore grato, sono tollerate dagli stomachi i più deboli; favoriscono assai la digestione; sostituiscono con grande vantaggio le acque, gli olii, i siroppi, le pastiglie, capsule, perle, ecc., di catrame con o senza codeina o altri opiati; le preparazioni alla Dower, di Lichene, di Tridace, di Terpina, di Trementina, ecc.

« ..... *In casi di bronchite lente, di broncorrea e di tubercolosi polmonare, le Pillole di catramina Bertelli diedero risultati superiori ad ogni aspettazione. Sono facilmente tollerate dai ventricoli deboli* ..... »

Dott. **Rezzonico** Cav. **Antonio**,
Consulente straordinario all'Ospedale Maggiore di Milano.

« *Già esperii le Pillole di catramina Bertelli, con buonissimo risultato su varii miei clienti, ed ora anche sul mio ragazzetto... Darò poi esteso ragguaglio di altre cure.* »

Cav. Dott. **Giovanni Longhi**,
Professore nella Regia Università di Pavia
Primario specialista nell'Ospedale Maggiore di Milano.

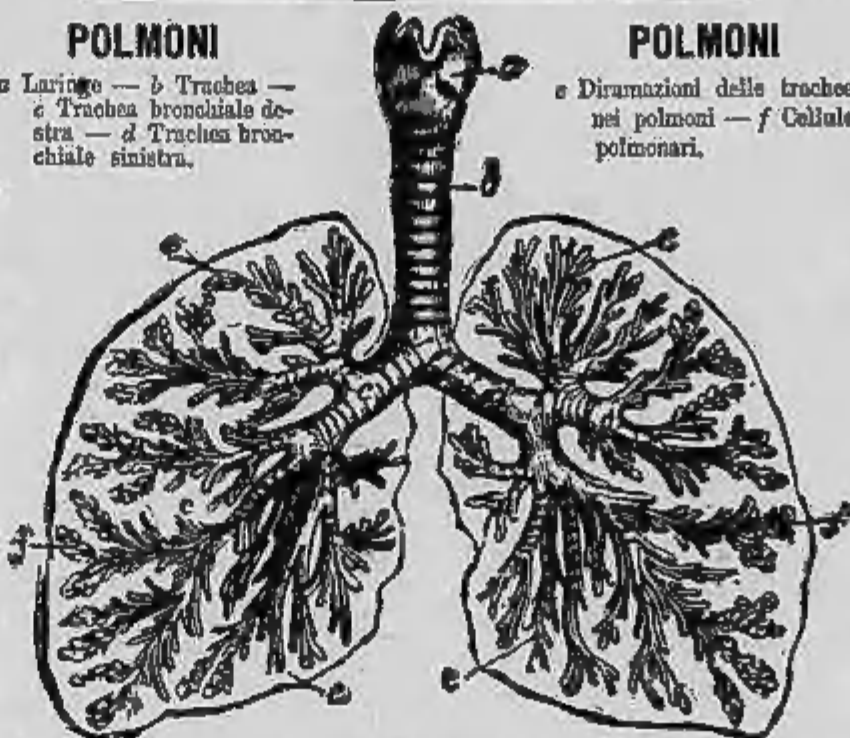
« ..... *Le Pillole di catramina Bertelli sono decisamente eccellenti nelle affezioni bronchiali in genere, e specialmente nel catarro cronico dei bronchi* ..... »

Dott. **Giovanni Fenini**, medico Municipale di Milano.

POLMONI

a Laringe — *b* Trachea — *c* Trachea bronchiale destra — *d* Trachea bronchiale sinistra.

POLMONI

e Diramazioni delle trachee nei polmoni — *f* Cellule polmonari.

« ..... *Posso assicurare il pubblico che le Pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici nelle lenti bronchiti, e per debellare certe reliquie morbose di flogosi polmonari. Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.* »

Ferrara

Prof. **Turri** cav. **Rinaldo**, Medico-Chirurgo.

« ..... *Testifico che le Pillole di catramina Bertelli dànno sorprendenti risultati in tutte le alterazioni dell'apparato respiratorio e più specialmente nei casi avviantisi alla cronicità.* »

Da Roma

Dott. **G. Bini**,
Consulente per le malattie di petto.

« ..... *Son lieto di poter dichiarare che le Pillole di catramina Bertelli corrisposero sempre favorevolmente nei catarri bronco-polmonari e nelle altre malattie dell'apparato respiratorio* ..... »

Dott. cav. **Gaetano Casati**,
Medico primario nel Brefotrofio provinciale di Milano.

ELENCO di alcuni fra i principali medici che usano con grandissimi vantaggi le PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI, e di altri che le stanno esperimentando anche negli Ospedali principali.

MILANO	VENEZIA	TORINO	VERONA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	PALERMO	MESSINA	CATANIA
Prof. G. Longhi » Labus » Colombo » Magnoli » Bosisio » Rezzonico » Levis » Bazzoni » Casati » Fenini	Prof. De Carolis » B. Fano » Da Venezia » A. Minich	Prof. P. Vandone » F. Laura » B. Graziadei » Vignolo-Lutati	Prof. C. Corradi » A. Casella » T. Domei » G. Buschera	Prof. C. Belluzzi » E. Benetti » F. Roncati » A. [illegible]	Prof. V. Grazzi » Billi » G. Bertini » Faralli	Prof. E. Ascenzi » F. Egidi » A. Peralchotti » A. Ceccarelli	Prof. E. Abate » A. Cantani » T. Tosta » F. Malvezzi	Pr. Santi Sirena » Caruso Pecoraro » Salamone Marino	Prof. G. Wela » F. Trombetta » B. Pomara » S. Napoli	Prof. S. Console » E. Tomaselli » A. Copparelli » F. Marchese
	GENOVA Prof. G. Bausson » G. Patrucco » A. Franchelli » R. Gestro	ANCONA Prof. H. Orsi » G. B. Mancucci » G. L. Griffaldi » Zannini	LIVORNO Prof. A. Levi » P. [illegible] » I. Leone » P. Muchettini	PADOVA Prof. A. Barbò » G. Boreslli » G. Alessio » A. Gasparotto	PISA Prof. F. Fedeli » M. Wedard » O. Gambini » P. Giorgi	BERGAMO Prof. A. Baldini » A. Mazzoleni » I. Maj » M. Rota	BRESCIA Prof. Mori » Perolio » De Maria » [illegible]	CREMONA Prof. A. Monteverde » P. [illegible] » P. Coggi » O. Porro	PARMA Prof. C. Verdelli » G. Bisconi » O. Ughi » L. Gherardi	PIACENZA Prof. C. Borsini » O. Gholfi » G. Pettorelli » E. Piccinelli
REGGIO EMILIA Prof. E. Corsini » S. Liuzzi » V. Mattei » E. Casali	FERRARA Prof. A. Bonnati » L. Forrarosi » C. Grillenzoni » R. Turri	UDINE Prof. G. Chiap » E. Colletti » F. Franzolini » C. Marcuttini	VICENZA Prof. N. Morsaletto » G. Caror » F. Merlini » V. Lugo	TREVISO Prof. F. Visentini » E. Caccianiga » G. Zanardini	MANTOVA Prof. G. Franchi » G. Quintavalle » V. Giacometti » E. Tavolotti	PAVIA Prof. G. Dagna » F. Orsi » D. Stefanini » A. Scarenzio	NOVARA Prof. A. Bardesaz » E. Martelli » P. Mazzucchelli » F. Parona	ALESSANDRIA Prof. V. Villavecchia » L. Cassinelli » P. Tarchetti » G. Roggero	PORTO MAURIZIO Prof. C. Doina » D. Semeria » Balestre (P. B.) » Filippi (S. S. M.)	SAVONA Prof. A. Acoso » G. Rossi » D. Ponsone » G. Zunnini
SPEZIA Prof. I. Morona » S. Odoriel » A. Luciardi » T. Prati	SONDRIO Prof. B. Resta » S. Argino » G. Rossi » A. Carbonara	BARI Prof. V. Arditi » N. Avellino » A. Carpentieri » V. Donadeo	CUNEO Prof. P. Delfino » G. Parola » F. Pavonta » A. Bocca	COMO Prof. I. Sambuga » A. Fumagalli » A. Brunati » A. Carcano	SIENA Prof. G. Buffalini » A. Contieri » R. Chiantini » A. Conti	PERUGIA Prof. A. Arrighi » E. Bianconi » G. Bigi » V. Binsi	MODENA Prof. F. Generoli » G. Casarini » L. Nasi » G. Tennini	ROVIGO Prof. A. Bucchia » O. Federspel » L. Morandi » G. Pignolo	LUCCA Prof. P. Arata » D. Barsotti » L. Bernieri » N. Cerri	ASCOLI Prof. A. Ferranti » F. Fornari » G. Merolli

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si vendono a L. **2 50** la scatola, più cent. 50 se per Posta in tutto il Regno e Stati dell'Unione Postale. — N. 4 scatole, sufficienti per mali gravi, L. **9 50** franche di porto all'interno ed all'estero. — Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, chimici farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6. — Vendita in tutte le principali farmacie (vedi qui sotto l'elenco depositi). — Vendita all'ingrosso da **A. Bertelli e C.** — **Carlo Erba** — **Manzoni e C.** — **Società Farmaceutica** — **Farmacia Brera** — **Biancardi, Cattaneo e Arrigoni** — **Giudici e Squassi** — **Paganini e Villani** — **Figli di G. Bertarelli**, tutti in *Milano*. — **A. Manzoni e C.**, in *Roma*. — **A. Manzoni e C., Fratelli Tortora**, in *Napoli*. — **M. Petralia**, in *Palermo*.

MALATTIE DEL FEGATO

DEL CUORE E SANGUE, NEVROSI, STITICHEZZA, DIFFICILI DIGESTIONI, EMORROIDI, GASTRICISMO.

sono prontamente guarite coll'uso delle **Pillole vegetali italiane** del Dott. Simon. Rimedio di un'azione depurativa straordinaria sulla bile, sangue e umori. L'uso contemporaneo di queste pillole con l'**Amaro vegetale indiano** dello stesso medico, diede guarigioni sorprendenti in casi gravissimi e cronici, stati prima dichiarati come inguaribili. Sono raccomandati da tutte le autorità mediche.

Un flacone amaro e una scatola pillole L. **2**, più 50 centesimi se per Posta.

Ordinazione di L. **8** (sufficiente in malattie gravi) franca di porto.

Dirigersi da **A. BERTELLI e C.**, farmacisti, Milano, via Monforte, 6. (Vedi sopra i depositi).

VIRILITÀ ESAUSTA

Debolezza degli organi genitali, impotenza, spermatorrea, polluzioni, fiori bianchi, debolezza di spina dorsale (spinite), di vista e d'udito, conseguenti a vizi secreti o a disordini venerei, perdita di memoria, dolori al cervello o ai polsi, vertigini, indebolimento generale, sono ristorati e guariti dai **globuli ricostituenti coca-fosfo-marziali** del Dott. Taylor, dichiarati dal Dott. Duplais all'Accademia francese « *il miglior ricostituente noto.* »

Un flacone (per una cura) L. **8**, più 50 centesimi se per Posta.

Dirigersi da **A. BERTELLI e C.** farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. (Vedi sopra i depositi).

BALSAMO GREEN contro la GOTTA, SCIATICA, ARTRITE, REUMATISMI DISTORSIONI LOMBAGGINE

del dott. Yohn Green M. D. — Formato di puri sughi vegetali. Raccomandato nella *Gazzetta Medica*. Migliaia di guarigioni anche nei casi più disperati e cronici. Non puzza, lorda o irrita. È di facilissima applicazione e di nessun incomodo.

« ..... *Il Balsamo Green è assai efficace nei reumatismi* » Dott. **G. Fenini**, Medico Municipale di Milano.
« ..... *Il Balsamo Green è di un effetto pronto ed efficace nell'artritismo...* » Dott. **Luigi Barili**, (Scandolara) Cremona.
« ..... *Il Balsamo Green è rimedio ottimissimo nella gotta, lo raccomando assai...* » Dott. Cav. **Bertolotti**, Direttore Ospedale Militare, Cagliari.
« ..... *Il Balsamo Green è efficacissimo nella sciatica...* » Dott. **Carlo Pettenati**, Lecco.

Un buon opuscolo che tratta largamente di tutte le malattie reumatiche e dell'artritismo con molti certificati medici e di privati accompagna il balsamo Green. Un grosso flacon di questo balsamo (sufficiente per una cura) costa L. 10 franco di porto nel Regno. All'estero L. 1 25 in più.

Dirigersi da **A. Bertelli e C.**, Farmacisti in Milano, Via Monforte, 6. (Vedi sopra i depositi).

Domandare costantemente le vere Pillole di catramina Bertelli che sono accompagnate dalla firma e dalla marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici e di privati, sia regnicoli che esteri. Diffidare delle contraffazioni.

A. Bertelli e C.

DEPOSITI:

Milano — **A. Bertelli e C.**, via Monforte, N. 6. — **Piemonte** — **Torino:** ***Torta, Taricco, Prato, Giordano, Cardone.*** — *Alessandria*, Molinari, Brichetti, Bravetta — *Novara*, Ballotti già Botto — *Oneo*, Fornaris, Rossonda, Marello, Emina — *Susa*, Urbani e Dotti — *Aosta*, Gallesio — *Saluzzo*, Marengo — *Savigliano*, Araldo — *Voghera*, Baldazzi e De Vecchi — *Ivrea*, Pasquini — *Acqui*, Ottolenghi — *Valenza*, Moschini — *Trino*, Palisaro — *Tortona*, Rivera — *Asti*, Sacco — *Fossano*, Tallone, Prave — *Domodossola*, Samonini — *San Germano V.*, Roccatagliata — *Casale T.*, Garlino — *Biella*, Antoniotti — *Cherasco*, Barberis — *Ronco Biellese*, Busoaglia — *Mondovì Breo*, Botto, Giusta — *Alagna, V.*, Bruno — *Casale Monferrato*, Olivio, Montalenti, Pagliotti — *Grondona*, Colio — *Intra*, Cannia — *Vercelli*, Oparti, Corlevaro, [illegible] — *Serravalle Scrivia*, Cambiaggi — *Crevacuore Pajetta* — *Grignasco*, Tosi. —
Liguria — *Genova*, Bruzza e C., Mojon e C., Rossi, Perini, Ekmotto e Persiani — *Porto Maurizio*, Massabò — *Savona*, Ramorino, Farina, *Albenga* — *Rapallo*, Canessa — *Chiavari*, Doreta — *Spezia*, Della Torre — *Millesimo*, Maghella — *Laigueglia*, Sartore — *San Remo*, Wiedeman — *Varazze*, Bertini — *Ventimiglia*, Martini, e in tutte le principali farmacie d'ogni borgata e città del Regno.

PREGHIAMO I LETTORI *a conservare ed affiggere la presente memoria nelle loro case, studi o negozi, nel luogo il più opportuno, perchè possa essere letta dalla maggior quantità possibile di persone. Li interessiamo poi caldamente a suggerire i medicamenti qui indicati ai loro parenti, amici e conoscenti, perchè effettivamente sono rimedi miracolosi*

6345